

ANNO XXI

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI
DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

N. 68

GENNAIO - MARZO 1919



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE CARLO FERRARI

1919

F. Pesenti Del Thei

Avicoltura - Bachicoltura - Apicoltura
Incubatrici - Allevatrici - Arnie Thei
Ghiacciaie - Macchine Agricole

STABILIMENTO

PREGANZIOL (Treviso)

UFFICI

Venezia, Frari 2281

Cataloghi - listini - preventivi gratis

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima, Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - provvisoria a BOLOGNA

Esattoria Comunale Venezia Tel. 271

Sede Telef. 180

Succursale Telef. 211

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del

3 0/10 in conto corrente libero.

3 1/2 0/10 in conto vincolato non meno di sei mesi.

3 1/2 0/10 in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute pagabili in Venezia; nonchè le Cedole dei titoli di Rendita Italiana **3 1/2 0/10** un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte pubbliche, Valori Industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica di eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita Valori pubblici.

Esegue ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.

Concede in abbonamento **Cassette Custodia** destinate a contenere carte valori ed oggetti.

Gestisce le **ESATTORIE COMUNALI** di Venezia, Murano, Burano e di Padova.

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

N. 68

GENNAIO - MARZO 1919



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE CARLO FERRARI

1919

Assemblea generale dei Soci

(a Ca' Foscari domenica 9 marzo 1919 alle ore 14)

Presenti: *Benvegnù, Cerutti, Dall' Asta, Dalla Zorza, Giudica, Lanzoni, Lerario, Luzzatti, Mazzarino, Rigobon, Sicher, Toscani*, totale 12; assenti giustificati: *Arimattei (1), Baccani, Bon F., Cozzi, Falcomer, Pitteri D., Quintavalle U., Scarpellon, Suppiej B.*

Commemorazione dei Soci defunti

Noi ci siamo convocati in questa medesima sala, l'ultima volta, il 25 febbraio 1917, e allora i nostri Morti in guerra erano già saliti al numero di 34.

Da quell'epoca sono ormai trascorsi due anni durante i quali, attraverso le varie vicende della guerra, noi pure abbiamo seminato dei nostri Morti tutte le terre del Veneto.

Sono altri 36 che si sono aggiunti per tal modo ai primi 34 portando a 70 il contributo dei Morti dato dalla nostra Scuola in questi 4 anni di guerra, contributo percentualmente maggiore all'importanza del nostro Istituto, e al carattere dei suoi studi che facevano i nostri giovani più adatti alle armi non combattenti.

(1) Ha telegrafato così: « Presenzio in ispirito formulando voti per riconfermare cariche sociali e rivolgendo affettuoso pensiero ai compagni dilette che anche la nostra Scuola ha generosamente offerto in sublime immolazione alla maggior grandezza della Patria ».

Ricordiamo brevemente anche questi altri poveri Morti in ordine alfabetico :

Acuti Antonio, piacentino, studente del I. corso, caduto nel settembre 1916 di fronte a Gorizia, e della cui morte abbiamo avuto notizia più tardi ;

Bacca Giovanni, trentino, di Pergine, studente egli pure del I. corso, considerato per molto tempo come disperso ;

Birardi Francesco, barese, studente del III. Lingue, fulminato da una palla in fronte, nel maggio 1917, sulle pendici della Hermada ;

Briamo Nicolò, brindisino, laureato nella sezione di Commercio e datosi poi nella sua città all'esercizio dell'avvocatura, caduto nel dicembre 1917 sul Solaro presso il Grappa ;

Capriulo Giuseppe, leccese, studente del III. Economia, morto nel maggio 1917 in una delle nostre sanguinose avanzate del Carso ;

Caro Guido, livornese, figlio di un nostro socio, studente del III. Ragioneria, sperduto in seguito a un glorioso fatto d'armi del settembre 1917 ;

Caruso Michele, di Corigliano Calabro, laureato in Economia, già ispettore del Credito Italiano a Bari, morto eroicamente nel maggio 1918 ;

Cavallari Alfonso, ferrarese, studente del III. Ragioneria, caduto nel settembre 1916 sul Carso, dopo di avervi conseguito la medaglia d'argento ;

Coeta Luigi, bergamasco, residente a Milano, dottore in Scienze commerciali ed economiche, caduto da eroe nel dicembre 1917, mentre guidava la compagnia di cui era capitano ad un assalto furioso contro il nemico ;

Cogo Alberto, di Este, laureato in Commercio, già contabile - corrispondente dell'azienda Stucky, caduto prigioniero del nemico e morto in un ospedale austriaco nel 1917 ;

Colussi Giuseppe, fiorentino, studente nel II. Ra-

gioneria, uno degli ultimi caduti nella nostra vittoriosa avanzata del novembre 1918;

Cunico Vittorio, di Thiene, studente del II. Ragioneria, morto sull'altipiano della Bainsizza nell'ottobre del 1917;

Diverio Enrico Emilio, siciliano, licenziando in Ragioneria, promosso capitano per merito di guerra e morto nella natia Catania, nell'ottobre del 1918, dopo lunghe atroci sofferenze, in seguito a una gravissima ferita del maggio 1916;

Donnini Renato, d'origine torinese ma vivente a Pisa, studente del III. Commercio, colpito in fronte nel maggio 1916 in una delle sanguinose eroiche avanzate del Carso;

Fracassini Gastone, di Firenze, studente del I. corso di Economia e Diritto, caduto nel novembre 1917 in un'ardita ricognizione;

Grandi Luigi, romagnolo, studente nel III. Commercio, morto da prode alla testa del suo plotone nel novembre 1917 in un'eroica avanzata sul Carso;

Jus Gino, friulano, laureato in Commercio, già impiegato nella Società elettrica Trevigiana, ferito e fatto prigioniero nell'ottobre 1917 e morto pochi giorni dopo in un ospedale da campo nemico;

Ligabue Enzo, di Chioggia, studente del III. Commercio, fulminato da una palla in fronte alla conquista della Pertica nel dicembre 1916;

Locchi Vittorio, di Figline Valdarno, nostro studente dei primi anni di Lingue prima che le necessità della vita lo costringessero ad entrare negli uffici della Posta, poeta divenuto celebre per la sua « Sagra di Santa Gorizia », morto nel febbraio 1917 sopra un vapore silurato nell'Jonio;

Magatti Enrico di Mezzegra sul lago di Como, laureato e diplomato in Economia e in Ragioneria, già professore di entrambe queste discipline nell'Istituto di Lecco, trapassato in un glorioso fatto d'armi del giugno 1918;

Mannarella Fausto abruzzese, allievo del II. Ragioneria, che abbiamo considerato come disperso nell'assemblea precedente e che ora dobbiamo piangere come morto;

Mencacci Ilio, pisano, iscritto al I. corso di Commercio, caduto alla testa del suo plotone, fra la Piave vecchia e la Piave nuova, nel luglio 1918;

Menchi Guido, pistojese, licenziando in Ragioneria, morto nel settembre 1918, dopo otto mesi di acute sofferenze causate da ferite riportate in guerra;

Miele Mario, di Napoli, laureato e diplomato in Ragioneria, e da poco tempo sposo felice di una ex studentessa di cà Foscari, socia ella pure della nostra Associazione, morto a Vicenza per malattia incontrata alla fronte;

Minardi Mario, romagnolo, studente del III. Commercio, caduto eroicamente contro il nemico nel gennaio 1918;

Pesavento Vittorio, di S. Pietro in Gù (Padova), laureato in Commercio nel 1911, caduto nel luglio 1918 a Cortellazzo mentre i cannoni della sua batteria fulminavano il nemico in fuga;

Pespani Amerigo, marchigiano, studente nel I. Lingue, morto nell'avanzata dell'agosto 1917 per la conquista del monte Santo;

Piazzi Antonio, di Molinella bolognese, studente del I. Commercio, caduto in agosto del 1917 nella grandiosa offensiva a est di Gorizia;

Priori Giosafat, di Cremona, studente del III. Commercio, volontario di guerra, morto egli pure nell'agosto 1917 durante l'avanzata vittoriosa della Bainsizza;

Ruol Raoul, veneziano, studente nell'ultimo anno di Commercio, fulminato dall'influenza in un ospedale da campo;

Salvadori Ranieri, pisano, laureato nella sezione Consolare, morto in ottobre del 1918 nell'ospedale militare di Padova, colpito da fulmineo malore mentre inseguiva l'esercito nemico;

Seghesio Luigi, di Dogliani in prov. di Cuneo, laureato in Commercio, morto per un incidente di volo, nell'ottobre 1917, in un campo di aviazione a Foggia;

Strani Francesco, di Reggio Emilia, licenziato dalla sezione di Commercio fino dal 1897, collaboratore da molti anni di una fiorente ditta industriale a Torino, morto in servizio militare di ileo-tifo a Salonico;

Tavola Carlo, padovano, licenziando in Commercio, colpito in pieno da una granata nemica nel marzo 1916 a Costabella;

Ubertis Francesco, piemontese, ma stabilito ultimamente nel Veneto, studente del III. Commercio, caduto nel novembre 1917 mentre ostacolava coi suoi Alpini il passo al nemico invasore;

Viali Guido, veneziano, studente del II. Commercio, caduto eroicamente nell'ottobre 1918, mentre coi suoi magnifici Pontieri forzava a Nervesa il passaggio del Piave e onorato colla medaglia d'argento;

Wilkinson Armando, di Napoli, studente del IV. Ragioneria, straniero di origine ma italiano di sentimento, caduto nel marzo 1917 sulla bianca cima di monte Majo.

Nell'angustia del breve spazio di tempo consentomi dalla complessività del programma di questa assemblea è riuscita forzatamente succinta e sbiadita la evocazione dei nostri Morti per la guerra, dei quali però venne parlato molto più ampiamente nel Bollettino e la cui memoria verrà ad ogni modo glorificata con intensità di significato e con estensione di particolari nella forma che l'assemblea è chiamata a discutere più avanti.

Ma non dei Morti soltanto nella guerra e i quali non tutti neppure erano soci, deve la odierna assemblea rievocare pietosamente il ricordo.

In questi due anni molti altri soci ci hanno, per

cause diverse, abbandonato per sempre. Rammentiamo anche dessi per ordine alfabetico :

Agazzi professoressa Vittorina, insegnante di Inglese in diverse Scuole ed ultimamente al R. Istituto nautico di Venezia, morta nello scorso dicembre e della quale fu detto giustamente che visse soltanto per la famiglia e per la scuola ;

Agostini dott. Giacinto, veneziano egli pure ed uno dei più vecchi licenziati della nostra Scuola, laureato per titoli, salito in alta considerazione negli affari e morto a Genova nell'agosto del 1918 ;

Arbib cav. Salvatore, anch' egli di Venezia e uno dei più antichi studenti di cà Foscari e dei soci fondatori dell' Associazione a cui era molto affezionato. Era stato compagno, corrispondente e collaboratore dei nostri maggiori Esploratori africani, ed è morto nel febbraio del 1918 ;

Armuzzi dott. prof. cav. Vincenzo, licenziato in Ragioneria fino dal 1882, professore di quella disciplina nell' Istituto tecnico di Ravenna, direttore di quella fiorente Cassa di Risparmio e vincitore di uno dei nostri Concorsi a premio per la sua bella « Ragioneria di una Tenuta condotta a mezzadria », morto a S. Margherita ligure nel gennaio 1919 ;

Bolognesi Alfredo, di Senigallia, dove era da molti anni direttore di quella azienda daziaria e morto nel novembre 1917. Aveva riportato una medaglia al valore civile ed era stato insignito della croce di cavaliere ;

Bozoli Pietro, di S. Donà di Piave, uno dei più antichi studenti di cà Foscari, da molti anni stabilito a Liverpool dove è morto nel febbraio 1918 ;

Burgarella dott. prof. cav. Antonino, trapanese, da molti anni stabilito a Venezia, già ragioniere alla nostra Prefettura poi amministratore di una ditta veneziana, mancato ai vivi a Carpenedo nel gennaio di quest' anno ;

Chiappa rag. Amleto, di Jesi, licenziando in Ra-

gioneria, mutilato per una grave ferita alla testa durante la guerra, ma morto poi d'influenza, nell'ottobre 1918, a Oristano ;

Corner-Campana Carlo, patrizio veneto, di S. Lucia di Piave, licenziato fino dal 1883 e datosi poi con passione e con successo all'amministrazione agricola dei suoi fondi ;

Danieli prof. avv. Gualtiero, socio nostro in quanto era stato per qualche anno professore alla Scuola, ma rimasto fedele all'Associazione anche dopo la sua elezione a deputato e quando divenne, più tardi, Sottosegretario di Stato alle Finanze ;

Del Negro dott. cav. Cesare, di Pordenone, uno degli Antichi della Scuola, morto nell'ottobre 1917 a Genova dove si era conquistato una posizione eminente in quelle Compagnie di assicurazione marittima ;

De Parente Paolo Girolamo, di nobile famiglia romana, uscito dalla nostra sezione Consolare, morto a Berna dove era primo Segretario presso quella nostra Legazione ;

Donati comm. Lazzaro, antichissimo anch'egli di ca' Foscari, mancato nel maggio 1918 a Milano dove si era conquistato una solidissima posizione bancaria ;

Manfredi dott. prof. Carlo, di Venezia, da molti anni ufficiale apprezzatissimo della R Dogana a Luino, quando lo colse l'alienazione mentale che doveva condurlo alla morte nell'aprile 1918 ;

Maniago dott. prof. Giuseppe, vicentino, uno dei migliori studenti che fossero usciti negli ultimi anni dalla nostra Scuola, certo uno di quelli che avevano fatto pronosticare di sè il più fulgido avvenire, mancato improvvisamente il 22 dicembre a Venezia. Reputato degno di una delle nostre borse di viaggio, beneficiario più tardi della borsa Mariotti coll'aiuto della quale aveva potuto studiare a fondo la Caucasea e la Russia meridionale, segretario del R. Museo commerciale di Venezia, la sua perdita riesce a noi tanto più dolorosa in quantochè egli era da cinque anni

membro autorevole ed ascoltato del nostro Consiglio Direttivo ;

Montecchi dott. Luigi, di Suzzara, salito ivi a una cospicua posizione economica soprattutto come presidente di quella Banca di Credito e Commercio ;

Pantaleo prof. Giuseppe, barese, licenziato dalla nostra sezione Lingue fino dal 1908 e ultimamente insegnante di Francese nella Scuola tecnica di Corato ;

Passuello dott. cav. Luigi, di Villabartolomea in prov. di Verona, morto nell' agosto 1918 dopo una vita operosissima spesa a vantaggio dell' agricoltura in cui era diventato maestro ;

Perna rag. Giuseppe, catanese, licenziando di Ragioneria, tenente d' amministrazione, morto d' influenza a Torino nell' ottobre 1918 ;

Piucco dott. Clotaldo, veneziano, divenuto consocio nostro perpetuo nella sua qualità di membro del Consiglio d' amministrazione della Scuola, un solitario disdegno che era però una delle menti più colte e più argute della nostra città, spentosi a Pisa nel febbraio di quest' anno ;

Renz dott. prof. Ugo, svizzero, licenziato e diplomato dalla nostra sezione di Ragioneria fino dal 1895 e insegnante di quella disciplina alla Hochschule di Basilea, dove è mancato nel febbraio 1917 ;

Riccoboni prof. Daniele, veneziano, divenuto nostro socio nella sua qualità di professore della Scuola e spentosi in tarda età nel settembre 1917 ;

Stopazzola dott. Camillo, vicentino, laureato in Commercio, già impiegato della Banca Commerciale Italiana e fulminato egli pure dal terribile morbo nell' ospedale militare di Verona ;

Suardi nob. dott. prof. Erminia, di Trescorre Balneario, morta improvvisamente al suo paese nell' ottobre 1918, mentre, nel suo ufficio di insegnante di Ragioneria all' Istituto tecnico di Lecco, aveva fatto concepire di sè le più belle speranze ;

Sugana conte Domenico, di Venezia, da molti anni impiegato nel cotonificio Cantoni di Castellanza Milanese, spentosi dopo lunga malattia nell'agosto 1918.

Prego i presenti di alzarzi con me allo scopo di attestare in forma visibile il nostro reverente omaggio alla memoria di tanti poveri Morti!

*
* *

Prima però di passare ad altro argomento permettete che ritorniamo col pensiero un'ultima volta alla guerra che ha inferito per 4 anni sull'Italia e che in questi 2 anni dacchè non ci siamo più convocati in assemblea ha occupato prepotentemente l'animo nostro e ha improntato si può dire di sè tutta la vita dell'Associazione.

Basta vedere la parte preponderante che nei bollettini pubblicati in tale periodo hanno avuto i capitoli di « Cà Foscari alla Guerra »; basta pensare al lavoro immane di corrispondenza con quasi tutti gli ottocento e più Cafoscarini che erano sotto le armi; basta riflettere alla parte vivissima che noi abbiamo preso alla loro gioia se erano promossi o decorati, al loro dolore se erano feriti, alle loro sofferenze se erano prigionieri, all'ambascia dei loro cari se cadevano morti!

Dei promossi e dei decorati così come dei prigionieri leggeremmo qui gli elenchi se non ce lo vietasse l'angustia del tempo. E altrettanto dobbiamo dire dei feriti di cui si è più che raddoppiato il numero di fronte ai 52 che abbiamo ricordato nelle due precedenti assemblee. Ci limiteremo oggi ad indicare, a titolo di onore, quelli fra essi i mutilati e gli invalidi di guerra.

Salvo le eventuali omissioni essi sarebbero Agato *Amantia*, Arrigo *Anesin*, Domenico *Antonuccio*, Ettore

Bonardi, Gaetano Longobardi, Giuseppe Majer, Giorgio Mameli, Luigi Maspero, Italo Pettenella, Giuseppe Piccinini, Rosalbino Santoro, e Donato Saponaro.

Vada a loro il nostro doveroso tributo di ammirazione, di cordoglio e di riconoscenza!

Relazione del Consiglio Direttivo

Il Presidente fa poi una succinta Relazione dell'opera esplicata negli anni 1917 e 1918 dal Consiglio d'amministrazione nell'attuazione degli scopi sociali.

Gli affari trattati nel 1917 risultano dai 3335 numeri di protocollo (in arrivo), cioè 76 in più dell'anno precedente, mentre nel 1918, che fu per gran parte un anno d'esilio, si giunse appena a 2847, cioè a 412 in meno.

Del Consiglio Direttivo della Scuola essendo entrato a far parte, oltre al prof. Vittorio Meneghelli ex studente di cà Foscarei e presidente della Camera di Commercio di Venezia, un altro cafoscarino, il comm. Paolo Errera, questi volle manifestare in forma visibile il suo compiacimento istituendo una delle nostre Borse di viaggio da L. 500.

Parimenti il nostro egregio e carissimo Direttore della Scuola, prof. Pietro Rigobon, ha elargito, alla fine del 1918, al medesimo scopo, altre L. 500 onde manifestare in forma visibile il proprio giubilo per il trionfale ritorno della Scuola adorata a Venezia dopo un anno d'esilio.

Con queste 2 salivano a 7 le nostre Borse di viaggio disponibili alla fine del 1918, a non contare quella della Banca Commerciale Italiana che era già stata accordata nel 1914 al bravo licenziato Armando Brunello coll'incarico di fare un viaggio e una breve residenza a Vienna per impraticchirsi nell'uso della lingua tedesca, ma la quale non venne poi usufruita per essere avvenuto poco dopo lo scoppio della guerra.

Quando il vostro Consiglio Direttivo, adunatosi

per la prima volta a Venezia nello scorso mese di dicembre, prese ad esaminare la opportunità di riaprire quei concorsi alle nostre Borse di viaggio che la guerra aveva per 4 anni brutalmente interrotto, riconobbe che, a condizioni economiche e monetarie straordinariamente cambiate, non era più possibile di mantenere dette Borse entro l'angustia delle 500 lire, sia pure limitate allo scopo molto modesto di *aiutare* i nostri giovani migliori che escono dalla sezione di Commercio a fare un viaggio e una breve residenza in un paese estero per impraticarsi nell'uso della lingua ivi parlata. Stabili quindi di elevare dette Borse a 1000 lire, unendo a due a due quelle che erano ancora disponibili.

Abbiamo chiesto perciò la necessaria autorizzazione agli Enti pubblici e alle Ditte private che le avevano generosamente istituite. Orbene abbiamo il piacere di comunicare che la Banca Commerciale, il Credito Italiano, il Banco di S. Marco, il prof. B. E. Celotta, e il comm. gr. uff. Paolo Errera, hanno risolto il problema con un magnifico gesto, aggiungendo del proprio altre 500 lire ciascuno, con che venne assicurato per 5 anni il servizio delle nuove Borse da 1000 lire senza bisogno di sminuirne il significato e di dar loro un duplice nome.

Riservandoci di fare più tardi il necessario abbinamento delle Borse che rimanessero a 500 lire, desideriamo intanto che siano resi pubblici i nostri cordiali ringraziamenti verso i generosi donatori, che siffatto abbinamento ci hanno risparmiato.

Ma una elargizione ancora più cospicua a questo medesimo scopo noi abbiamo l'onore e la compiacenza di segnalare all'ammirazione e alla gratitudine dei soci.

Per onorare la memoria del cav. Carlo Ratti la spettabile ditta cittadina Ratti Alverà e C. ha elargito L. 3000 per la istituzione di 3 nuove Borse di viaggio da L. 1000 e una quarta ne ha istituito del proprio,

allo stesso scopo e per lo stesso motivo, il cav. Enrico Ratti nipote del defunto e lagrimato Fondatore della Ditta. A Loro la nostra illimitata perenne gratitudine!

*
* *

Tra i numerosissimi affari trattati in questi due anni, oltre a quelli che erano in conseguenza e in funzione di « cà Foscari alla guerra », dobbiamo segnalare le ricerche lunghe e fastidiose dei soci residenti nella regione Veneta che venne occupata e minacciata d'invasione e i quali furono sparpagliati per il resto d'Italia

come il grano lanciato dal pieno
ventilabro nell'aria si spande

e dei quali l'Associazione ha dovuto ricercare con pazienza e con diligenza i temporanei indirizzi, frequentemente cangianti, fino a che non li ha potuti salutare (e ciò non è ancora avvenuto per tutti), ritornati al proprio focolare.

*
* *

Dei Bilanci che abbiamo distribuiti stampati perchè vengano da Voi più facilmente esaminati, ci riserviamo di parlare partitamente al momento della loro discussione.

Dobbiamo però comunicarvi che, in adempimento all'impegno preso nell'ultima assemblea, noi abbiamo proceduto nel 1917 all'acquisto di 5000 lire nominali del nuovo Consolidato 5 0/10, e al cambio in altrettanto Consolidato 5 0/10 di 10.000 lire nominali del Prestito Nazionale 4 1/2 0/10. Inoltre, nel 1918, abbiamo approfittato della emissione di un nuovo Prestito e delle condizioni di favore che si facevano ai sottoscrittori del Prestito precedente, per acquistare, con poca spesa in seguito a compensazione, altre 700 lire nominali del nuovo titolo.

Cosicchè i nostri Valori di Stato, i quali avevano nel 1916 un valor nominale di 23.400 lire, sono saliti in questo frattempo a 31.300. Si intende che nel Bilancio patrimoniale figurano soltanto al loro valore effettivo o di corso, cioè per L. 27.582.

E ancora un altro chiarimento noi abbiamo da fornirvi a proposito dei Bilanci.

Nonostante le spese molto maggiori che, a motivo delle cresciute tariffe, noi abbiamo dovuto incontrare nel servizio postale e telegrafico e nella stampa del Bollettino (la carta che costava nel 1915 L. 70 al quintale era salita nel 1917 a oltre 200), e benchè abbiamo gravato anche sul nostro passivo le peregrinazioni dei documenti, dei registri e dei valori dell'Associazione in quest'anno d'esilio, pur tuttavia entrambi i Bilanci si chiudono con un notevole avanzo, e precisamente quello del 1917 con oltre 2000 lire e quello del 1918 con 1800.

Eppure abbiamo la coscienza di aver adempito largamente a tutti gli scopi sociali, nei limiti almeno che ci furono consentiti dalla crisi gravissima che abbiamo attraversato.

Gli è che in questi due anni sono aumentate fortemente le nostre entrate per essersi straordinariamente accresciuto il numero dei soci. Già fino dal maggio 1917 noi raggiungevamo quel numero fatidico di mille, da molto tempo vanamente sognato; e in seguito quel numero d'oro si è consolidato per modo che, nonostante i vuoti fatti dalle morti, dalle dimissioni e dalle radiazioni, esso supera oramai i 1050 e si incammina verso i 1100.

Dobbiamo segnalare fra essi, a titolo d'onore, ben 15 nuovi soci perpetui (*Biondi, Calini, Cassi, Dal Brun, D'Arbela, De Marco, Dolfini, Ferrari U., Fussi-Chiostergi, Lupi, Montessori, Nathan-Rogers, Pellegrini, Raguzzi, Zuliani*).

Segnaliamo ancora, con vivo compiacimento, il continuo consolante incremento del nostro *Fondo di*

soccorso per gli studenti bisognosi. Pur detrattene le 1000 lire che vennero destinate al servizio di Prestito gratuito agli studenti attuali e le quali sono diventate, cogli interessi composti della Cassa di Risparmio, L. 1470.80, esso ammonta (al 31 dicembre 1918) a L. 8053.62, cifra confortante se la si confronta colle 6485 dell'ultimo Bilancio che voi avete approvato, ma pur sempre inferiore e di molto a quella cifra minima di capitale a partire dalla quale si potranno incominciare a devolvere gli interessi allo scopo per cui il Fondo venne istituito. Bisogna quindi aver pazienza e tenacia e spronare infaticabilmente i soci facoltosi a ricordarsi di questo Fondo in tutte le circostanze liete e dolorose della loro esistenza.

* * *

Agli scopi determinati dall'art. 2 dello Statuto sociale dobbiamo ricordare in modo particolare le 500 lire erogate sul fondo americano Cotteret, dietro nostra preghiera, dall'on. prof. Fradeletto a favore della vedova di un nostro consocio morto in guerra e consocia ella pure, e le L. 200 offerte dal cav. Pedrazzini in memoria del fratello mortogli in guerra e dall'Associazione accordate ad una signorina studentessa della nostra Scuola ed originaria di una città veneta invasa dal nemico.

Venne sospeso in questi due anni il servizio di Prestito gratuito agli studenti; venne invece ripreso, dopo una breve interruzione, il servizio di Prestito ai soci.

Attesa la permanente anormalità della vita nazionale, riflettentesi nell'andamento degli studi non ancora diventato regolare, viene rinviato al prossimo anno scolastico 1919-20 la riapertura dei concorsi alle Borse di studio all'Estero per impraticchirsi nell'uso della Lingua ivi parlata e il concorso alle Medaglie d'oro per gli studenti esteri che abbian tratto il maggior profitto dallo studio della Lingua italiana.

Rimane aperto fino a tutto dicembre 1920 il concorso al premio di L. 500 per l'opera migliore di Lingua o Letteratura francese, inglese o tedesca.

*
**

Dileguato ormai lo spaventevole uragano della guerra, anche la nostra Associazione deve accingersi, con rinnovato fervore, all'attuazione degli scopi per cui venne istituita e al cui adempimento essa ha atteso, come ha potuto, anche durante la guerra.

Oltre a mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati alla Scuola, ed aiutarli nella ricerca del loro collocamento e a soccorrerli negli eventuali bisogni, essa dovrà tendere, più che mai « a promuovere gli studi commerciali, economici e amministrativi e a diffonderne l'amore ».

Senza una intelligenza formata in vista della espansione dei traffici, senza le cognizioni fondamentali di Economia, di Geografia commerciale, di Merceologia, di Diritto commerciale e marittimo e di Legislazione doganale, senza le cognizioni generali e precise che richiedono gli affari, quale lotta potremo sostenere, quale rapido risorgimento sperare?

Insieme alla Scuola, di cui sarà questo naturalmente il programma principale del « dopo guerra », anche l'Associazione dovrà tenere rivolti verso di esso continuamente i suoi sguardi con filiale intelletto d'amore.

*
**

Prima di terminare la sua Relazione il Presidente volge il pensiero, con vivo compiacimento, a quell'insieme singolare di circostanze favorevoli per cui sono entrati a far parte del Governo nell'attuale Ministero, oltre all'on. conte Foscari che apparteneva già al Ministero precedente ed è nostro socio perpetuo per es-

sere membro del Consiglio Direttivo della Scuola, 4 altri Cafoscarini, cioè un professore, l'on. Fradeletto, e 3 antichi studenti, lo Stringher, lo Scalori ed il Sitta, tutti e 4 soci perpetui della nostra Associazione e ad essa molto affezionati.

Mai nessun altro sodalizio apolitico ebbe, proporzionatamente al numero dei suoi soci, una così larga rappresentanza nel governo del proprio Paese!

Relazione dei Revisori

Egregi Consoci,

Le vicende della guerra non hanno permesso l'anno scorso la convocazione dell'Assemblea Generale dei Soci per l'approvazione del bilancio 1917.

La Scuola ed il nostro Presidente dovettero trasferirsi a Pisa; ma colla vittoria delle armi nostre, sia la Scuola che il nostro Presidente sono ritornati a Venezia, e la vita della nostra Associazione riprenderà ora, non dubitiamo, il suo corso normale.

I doveri militari non ci hanno permesso nei due ultimi anni di seguire da vicino, come avevamo creduto nostro dovere di fare negli anni passati, la vita dell'Associazione; ma possiamo dirvi che, dall'esame dei registri e dai documenti che abbiamo potuto in questi mesi consultare, l'onorevole Consiglio, e per esso specialmente il nostro Presidente, ha continuato a svolgere, in mezzo alle difficoltà dei tempi, opera continuamente amorosa ed efficace nell'interesse dell'Associazione; onde crediamo di interpretare anche i Vostri sentimenti, rivolgendo al nostro benamato Presidente ed all'onorevole Consiglio Direttivo vivi ringraziamenti.

Ne sono prova i Bilanci per gli esercizi 1917 e 1918, che sono stati da noi controllati e trovati esatti,

dai quali potrete rilevare i risultati soddisfacenti dei due esercizi che chiudono con un avanzo di

lire 2030.70 pel 1917

e lire 1804.63 pel 1918.

Tali Bilanci e relativi Rendiconti di Cassa Vi proponiamo pertanto di approvare.

7 marzo 1919.

I Revisori

U. QUINTAVALLE

B. SUPPIEJ

Rigobon è sicuro di rendersi interprete del pensiero degli intervenuti rinnovando al Presidente le felicitazioni per la ricuperata guarigione ed esprimendo ad un tempo, così a lui come a tutti i suoi valorosi e affezionati collaboratori del Consiglio Direttivo, i ringraziamenti più cordiali per il modo mirabile con cui l'Associazione venne amministrata in questi due anni di crisi dai quali il Sodalizio esce più vivo che mai mentre nel frattempo si è prodotta la morte o l'arresto di ogni manifestazione vitale da parte di tutte le altre associazioni consorelle italiane.

Lerario, dopo di essersi associato con tutto il cuore al voto di plauso del prof. *Rigobon*, esprime il voto che qualche Borsa di studio venga istituita anche a vantaggio dei Licenziati dalla sezione Lingue i quali hanno bisogno immediato di fare un viaggio e una breve residenza in un paese estero per impraticarsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Rigobon riconosce che le Borse attuali vennero istituite da commercianti a scopi commerciali e che non si possono rivolgere a scopi didattici. Avverte però il socio *Lerario* che la Scuola, dietro proposta dei professori di Lingue, stà studiando il modo di aiutare i migliori Licenziandi di Lingue a fare quel viaggio all'Estero che i professori consigliano e quasi

richiedono da loro perchè possano presentarsi con probabilità di successo all'esame di diploma.

Dall'Asta crede che l'Associazione potrebbe aiutare questi nobili propositi coi suoi fondi disponibili.

Presidente trova il problema sollevato dal socio Lerario del massimo studio e promette di sottoporlo all'esame del Consiglio se verrà da questi riletto all'ufficio di Presidente, e di procurare, in quanto siano possibili, degli accordi concreti colla Scuola.

*
* *

— Si passa quindi alla lettura, voce per voce dei Rendiconti di cassa e dei Bilanci patrimoniali degli esercizi 1917 e 1918 i quali risultano approvati ad unanimità, essendosi astenuto il Consiglio.

Rendiconti e bilanci

Rendiconto di Cassa

Entrata			
1	Contributo dei Soci ordinari		
	per quote intere N. 703 a L. 6	4218	—
	per mezze quote „ 125 „ 3	375	—
			4593
2	Soci Perpetui N. 8 dei quali		
	3 con cartelle di Rendita		
	e 5 con denaro effettivo		500
3	Interessi riscossi		
	a) sui titoli di Rendita dello Stato . . .	1316	75
	b) per prestiti ai Soci	71	25
	c) sul libretto della Cassa di Risparmio N. 189-794 tenuto dal Presidente . . .	17	24
	d) per il libretto delle C. R. tenuto dal Tesoriere - vedi Rendiconto 1918 . . .	—	—
			1405
4	Riscossioni di prestiti ai Soci		2155
5	Straordinarie ed eventuali		
	a) Réclames sul Bollettino	257	50
	b) Clichés	12	—
	c) Medaglie e fotografie	18	—
	d) Bollettini arretrati	7	—
			294
6	Nuova borsa di viaggio (Errera)		500
7	Anticipate dal Presidente per una quota di Socio perpetuo (poi versata in cartella).		100
	Totale dell' Entrata . . L.		9547
	Cassa a fine esercizio 1916 . . „		6599
	Totale complessivo . . L.		16147

Il Presidente

PRIMO LANZONI

dell' Esercizio 1917

Uscita

1	Spese ordinarie		
	a) postali e telegrafiche	810	77
	b) compensi al personale	509	20
	c) bollettino e stampati	1614	—
	d) cancelleria	62	15
			<hr/>
			2996 32
2	Spese straordinarie ed eventuali		591 82
3	Prestiti ai Soci		2240 —
4	Acquisto mobili (libri, utensili, ecc.)		102 75
5	Acquisto Consolidato 5 % 1917 — del va- lor nominale di lire 5000 — prezzo al di lire 90	4500	—
	più interesse dei mesi di gennaio e febbraio	50	—
6	Cambio di Prestito nazionale 4 1/2 % 1915 - del valor nominale di lire 10.000 - in altrettanto consolidato 5 % 1917, colla perdita di lire 2.50 %	250	—
			<hr/>
			4800 —
	Totale dell' Uscita . . . L.		<hr/>
			10730 89
	Cassa a fine Esercizio 1917		
	a) sul libretto N. 189-794 della Cassa di Risparmio di Venezia, a mano del Presidente	1136	51
	b) sul libretto della Cassa di Risparmio suddetta a mano del Tesoriere P. Caobelli	4280	04
			<hr/>
			5416 55
	Totale complessivo . . . L.		<hr/>
			16147 44

I Revisori

U. QUINTAVALLE

B. SUPPIEJ

Bilancio Patrimonial

Stato Attivo			
1	Fondo di Cassa al 31 Dicembre 1917		5416 55
2	Crediti per Prestiti ai Soci		1226 —
3	Mobilio (nel 1916 L. 440.05 - acquistato nel 1917 L. 102.75, totale L. 542.80 - meno ammortamento L. 142.80)		400 —
4	Titoli dello Stato		
	a) Prestito nazionale 4 ¹ / ₂ " 1915 - va- lor nominale L. 5000 al prezzo di corso L. 80	4000 —	
	b) Prestito nazionale 5 % 1915 - v. n. L. 3000 o L. 90	2700 —	
	c) Consolidato 5 % 1917 - v. n. lire 15000 a L. 90	13500 —	
	d) Consolidato 3 ¹ / ₂ % 1 socio perpetuo 5 % 3 soci perpetui a 90	70 — 270 —	
	e) Buoni del Tesoro (triennali e quin- quennali)	7000 —	
			27540 —
5	Medaglie		
	a) 12 d'argento a L. 2.67	32 —	
	b) 5 d'oro a " 30.—	150 —	
			182 —
	Totale . . . L.		34764 55
	<i>Fondo Soccorso Studenti Bisognosi (F. S. S. B.)</i>		
	a) Buoni del Tesoro	6000 —	
	b) Libretto a risparmio N. 21 vincolato presso la Banca Mutua Popolare di Venezia	1037 07	
	c) Cartella Consolidato 5 % regalata da Frazzi in onore di Calini - v. n. L. 100	90 —	
	<i>Fondo Prestiti Studenti (F. P. S.)</i>		
	Libretto a risparmio N. 183.118 presso la Cassa di risparmio di Venezia	1432 79	
			8559 86
	Totale Generale . . . L.		43324 41

Il Presidente

PRIMO LANZONI

al 31 Dicembre 1917

Stato Passivo

1 Borse di viaggio

a) Banca Commerciale	500	—
b) Banco S. Marco	500	—
c) Celotta prof. B. E.	500	—
d) Fratelli Ratti	500	—
e) Credito Italiano	500	—
f) Banca Veneta (2 ^a borsa)	500	—
g) Società Veneziana N. Marittima	500	—
h) Errera comm. Paolo	500	—

4000 —

2 Creditori vari (Lanzoni per anticipo quota socio perpetuo)

100 —

Totale . . . L.

4100 —

Attivo netto

Fondo intangibile

a) al 31 dicembre 1916 per 160 soci perpetui (1)	15960	—
b) 8 nuovi soci perpetui iscritti nel 1917	800	—

16760 —

Patrimonio disponibile

al 31 dicembre 1916 . . . L.	11.873.85
(più Civanzo eserc. 1917) . . .	2.030.70
al 31 dicembre 1917	—

13904 55

Totale . . . L.

14764 55

Fondi Soccorso e Prestito Studenti Bisognosi

8559 86

Totale Generale . . . L.

43324 41

I Revisori

U. QUINTAVALLE
B. SUPPIEJ

(1). Un socio perpetuo deve ancora versare L. 40.

Rendiconto di Cassa

Entrata			
1	Contributo dei Soci ordinari		
	per quote intere N. 694 da L. 6 . . .	4164	—
	per mezze quote " 50 " " 3 . . .	150	—
			4314 —
2	Soci perpetui nuovi N. 7 dei quali:		
	1 con cartella di rendita	—	—
	e 6 con denaro effettivo	600	—
	a saldo quota arretrata	40	—
			640 —
3	Interessi riscossi		
	a) sopra Cartelle di Rendita dello Stato	1396	75
	b) per prestiti ai soci	27	—
	c) sul libretto della cassa di risparmio di Venezia N. 189.794 a mano del Presidente	76	49
	d) sul libretto della C. di R. a mano del Tesoriere per interessi maturati ne- gli anni 1917 e 1918	150	—
			1650 24
4	Riscossione di Prestiti ai Soci		415 —
5	Straordinarie ed Eventuali		
	a) Reclames sul Bollettino	417	50
	b) Clichés	30	—
			447 50
	Totale dell' Entrata . . . L.		7316 74
	<i>Cassa a fine esercizio precedente (al 31 di- cembre 1917).</i>		5416 55
	Totale complessivo . . . L.		12733 29

Il Presidente

PRIMO LANZONI

dell' Esercizio 1918

Uscita

1	Spese ordinarie		
	a) postali e telegrafiche	851	83
	b) compensi al personale	339	68
	c) bollettino e stampati	2217	—
	d) cancelleria	45	54
			3454 06
2	Spese straordinarie ed eventuali	951	51
3	Prestiti ai Soci	225	—
4	Acquisto mobili	6	—
			1182 51
5	Acquisto Consolidato 5 % 1918 per il valor nominale di L. 700, in seguito a compensazione del Consolidato 5 % preesistente		73 50
6	Rimborso a creditori diversi		100 —
			4810 07
	Totale dell' Uscita . . . L.		
	<i>Cassa a fine esercizio corrente (1918)</i> sul libretto N. 189.794 della Cassa di risparmio di Venezia		7923 22
	Totale complessivo . . . L.		12733 29

I Revisori

U. QUINTAVALLE

B. SUPPIEJ

Bilancio Patrimoniale

Stato Attivo

1	Fondo di cassa al 31 dicembre 1918 (libretto N. 189794)		7923	22
2	Crediti per Prestiti ai Soci		1136	—
3	Mobili (nel 1917 L. 400 - acquistati nel 1918 L. 6 - Totale L. 406 - meno ammortamento L. 106)		300	—
4	Titoli di Rendita dello Stato			
	a) Prestito Nazionale 4 $\frac{1}{2}$ % del 1915 del valor nominale di L. 5000 al prezzo di corso L. 80	4000	—	
	b) P. N. 5 % del 1915 del v. n. di lire 3000 a 86	2580	—	
	c) Consolidato 5 % 1917 v. n. L. 15.000 a 86	12900	—	
	d) Consolidato 3 $\frac{1}{2}$ % socio perpetuo	70	—	
	5 % 5 soci perpetui a 86	430	—	
	e) Consolidato 5 % 1918 - acquistato in seguito a compensazione del Consolidato 5 % precedente — L. 700 a 86	602	—	
	f) Buoni del Tesoro quinquennali e triennali	7000	—	27582
5	Medaglie			
	a) 12 d'argento a L. 2.67	32	—	
	b) 5 d'oro a L. 30	150	—	182
	Totale . . . L.			37123 22
	<i>Fondo Soccorso Studenti Bisognosi (F.S S.B.)</i>			
	a) Buoni del Tesoro	6000	—	
	b) Libretto risparmi vincolato N. 21 presso la Banca Mutua popolare di Venezia	1967	62	
	c) Cartella Consolidato 5 % regalata da Frazzi in onore di Calini - v. n. L. 100	86	—	
	<i>Fondo Prestiti Studenti (F. P. S.)</i>			
	Libretto a risparmio N. 183.118 presso la Cassa di risparmio di Venezia	1470	30	
	<i>Fondo Onoranze Caduti in Guerra</i>			
	Libretto a risparmio N. 2037 presso la Banca Mutua Popolare di Venezia	174	50	9698 42
	Totale Generale . . . L.			46821 64

Il Presidente

PRIMO LANZONI

al 31 Dicembre 1918

Stato Passivo

1 Borse di viaggio

a) Banca commerciale	500	—	
b) Banco S. Marco	500	—	
c) Celotta prof. B. E.	500	—	
d) Fratelli Ratti	500	—	
e) Credito Italiano	500	—	
f) Banca Veneta (2 ^a borsa)	500	—	
g) Società Veneziana N. Marittima	500	—	
h) Errera comm. Paolo	500	—	4000 —
			<hr/>
Totale . . . L.			4000 —

Attivo netto

Fondo Intangibile

a) al 31 dicembre 1917 per 168 soci perpetui L. 16760 (1)			
b) soci nuovi nel 1918 7 " 700			
c) quota arretrata del 1917 " 40			
per 175 soci perpetui nominali L. 17.500 delle quali - per 170 quote versate in contanti	17000	—	
per 5 quote in cartelle dello Stato	414	—	
			<hr/>
			17414 —

Patrimonio disponibile

al 31 dicembre 1917 . . . L. 13904.55			
(più Civanzo Eserc. 1918) " 1804.63			
al 31 dicembre 1918			<hr/>
			15709 22
Totale . . . L.			<hr/>
			37123 22

Fondi Soccorsi Prestiti Studenti e Onoranze Caduti in Guerra

9698 42

Totale Generale . . . L.

46821 64

I Revisori

U. QUINTAVALLE
B. SUPPIEJ

(1) Un socio perpetuo aveva ancora da versare L. 40.

Elezione alle cariche sociali.

Scadono *Lanzoni, Luzzatti e Scarpellon*, confermati provvisoriamente per il 1918, e sono inoltre da sostituirsi *Caobelli* dimissionario e *Maniago* defunto.

Scadono egualmente entrambi i Revisori dei Conti, *Quintavalle U. e Suppiej B.*

Il Presidente avendo comunicato che *Quintavalle* declina in forma recisa qualsiasi candidatura, chiama a fungere da scrutatori i soci *Cerutti e Lerario*.

Sopra 12 votanti, risultano eletti :

a Consiglieri: *Alverà dr. Guido* con 12 voti, *Lanzoni prof. Primo* con 11, *Luzzatti prof. Giacomo* con 11; *Scarpellon prof. Giuseppe* con 12, *Toscani dr. Giuseppe* con 11 ;

a Revisori dei Conti: *Brugnolo dr. Giuseppe* con 12 voti e *Suppiej dr. Bartolomeo* con 12.

Modificazioni all' Art. 4 dello Statuto Sociale.

L'art. 4 dice: I soci effettivi pagano un contributo annuo di L. 6. Quei soci effettivi che pagano invece, per una volta tanto L. 100, vengono iscritti nell'Albo come soci perpetui.

Il *Presidente* comunica che, dietro proposta di alcuni Soci, il Consiglio Direttivo, non senza opposizione di taluno dei suoi membri, e quindi con poco entusiasmo, è venuto nella determinazione di sottoporre all'esame ed eventualmente al voto dell'assemblea generale dei Soci la seguente aggiunta :

Possono diventare soci perpetui, col pagamento di L. 50, i soci ordinari i quali, appartenendo all'Associazione da almeno un decennio, siano in regola col pagamento delle quote sociali.

Aprè la discussione sulla proposta riforma.

Lerario non è alieno dall'accettarla ; ma egli vorrebbe andare più in là. Siccome detta proposta rappre-

senta un premio per i Soci che fossero fedeli all'Associazione per un decennio crede che con questo medesimo criterio si potrebbero inscrivere tra i Soci perpetui, senza il versamento di alcuna cifra addizionale, tutti i soci ordinari per un periodo ininterrotto di 20 anni.

Dalla Zorza è a questa proposta recisamente contrario. La nostra Associazione essendosi fondata nel giugno 1898, conta oramai 20 anni di vita e quindi se la proposta passasse oltre un centinaio di soci ordinari che furono tra i fondatori del sodalizio cesserebbero di pagare le L. 6 annue perchè diventerebbero ipso facto soci perpetui, ciò che costituirebbe per l'Associazione una perdita netta di 600 lire all'anno.

Rigobon, allo scopo di conciliare le varie tendenze proporrebbe che il periodo dopo il quale sia dato facoltà ai soci ordinari di farsi soci perpetui col solo pagamento di 50 lire venga portato da 10 a 15 anni.

Interloquiscono in argomento *Benvegnù, Cerutti, Luzzatti, Sicher, Mazzarino, Dall'Asta* ed altri.

Il *Presidente*, dopo di aver preso accordi coi Collegli del Consiglio Direttivo, dichiara che questo non insiste nella sua proposta e chiede all'assemblea se, non reputando la questione sufficientemente matura, essa non creda più opportuno, anche di fronte alla grande disparità degli avvisi, di rimandare l'argomento a una assemblea degli anni venturi.

La proposta sospensiva, messa ai voti, viene approvata a unanimità.

Onoranze ai Cafoscarini caduti in guerra.

Il *Presidente* ricorda i due progetti discussi l'anno scorso dal Consiglio Direttivo a mezzo di corrispondenza e i quali vennero tenuti in sospeso a motivo della grande disparità dei pareri pronunciati sui medesimi. Uno era molto grandioso e avrebbe importato la creazione di altrettante Borse di studio da mille lire quanti fossero per risultare i nostri Morti alla fine

della guerra. Siccome questi furono 70, così si avrebbero dovute raccogliere 70.000 lire, impresa molto ardua, sia pure col preveduto concorso delle famiglie più agiate di parecchi dei Morti.

L'altro progetto era molto più modesto perchè avrebbe comportato la compilazione di un Albo d'onore dei Cafoscarini caduti nella guerra contro il nemico, non solo, ma di quelli eziandio che nella guerra erano rimasti feriti, oppure erano caduti prigionieri, ovvero vi avevano riportato qualche onorificenza.

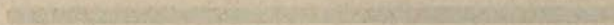
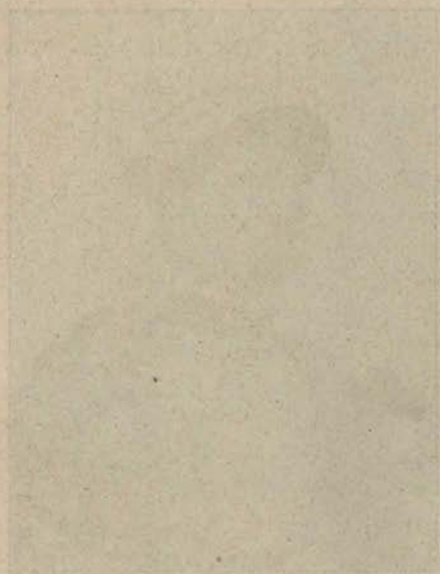
L'argomento, rimasto per tal guisa sospeso, venne ripreso in esame dal Consiglio nella sua ultima seduta e risolto nel senso di proporre all'assemblea la soluzione più modesta la cui attuazione verrà resa più facile da un questionario che venne già inviato alle famiglie dei Morti ed alle persone dei Feriti, dei Prigionieri e dei Premiati, questionarj che sono già arrivati in gran parte di ritorno debitamente riempiti, mentre stanno per essere iniziate le sollecitorie per quelli che mancano. Alla pubblicazione, che dovrà esser fatta interamente a carico dell'Associazione, serviranno da illustrazione degna i ritratti dei Morti dei quali noi possediamo già una cinquantina di « clichès ». Gli originali dei Ritratti potranno venire raccolti in un grande quadro da appendersi in una delle sale della Scuola.

Ecco il modesto ma pratico progetto del Consiglio sul quale è chiamata a pronunciarsi l'assemblea, dato che alla esecuzione di un monumento che ricordi i Caduti nel palazzo della Scuola pensi interamente, come ne ha già assunto solennemente l'impegno, il Consiglio d'amministrazione della medesima e che la Scuola provvederà a suo tempo all'assegnazione della « lauree ad honorem ».

Rigobon plaude alla proposta del Consiglio a cui egli dichiara che darà il suo voto. Come Associazione, crede che questa non debba fare di più. Però, nella sua qualità di Direttore della Scuola, egli vagheggia



De Prospero dr. Luigi





Maniago dr. Giuseppe



Zucchini rag. Ivo



Imbò dr. Ugo

di fare qualche cosa d'altro che vada al di fuori del monumento a cui pensa la Scuola e dell'Albo e del Quadro a cui provvederà l'Associazione; egli vagheggia cioè di fondere insieme queste due istituzioni (le quali del resto hanno sempre proceduto d'amore e d'accordo), in una sola iniziativa allo scopo di aggiungere un'altra forma di onoranza ai poveri Morti la quale abbia un carattere continuativo e riesca ad un tempo di vantaggio agli studi commerciali ed alla Scuola; egli cioè si propone di promuovere, a mezzo dell'illustre Presidente del Consiglio Direttivo, la formazione di un grande Comitato, del quale facciano parte tutti i membri di quel Consiglio, tutti i Professori della Scuola, tutto il Consiglio direttivo dell'Associazione, e nel quale potrebbe essere chiamato a fungere da Segretario il nostro Pitteri che conta uno dei suoi figli tra i Morti. Questo grande Comitato, servendosi della pubblicità dei Giornali cittadini e soprattutto di quella efficacissima del Bollettino dell'Associazione, potrebbe lanciare un bel Manifesto per provocare delle offerte allo scopo di istituire una specie di Fondazione perpetua ad onore dei Cafoscarini caduti nella guerra e ciascuno dei quali potrebbe essere ricordato per turno, mediante estrazione a sorte, nella erogazione che si farebbe ogni anno degli interessi relativi a qualche povero studente iscritto alla Scuola. Supposto che si raccogliessero 10.000 lire, ed è una ipotesi molto facile ad avverarsi, sarebbero 500 lire disponibili ogni anno a tale benefico scopo il quale verrebbe reso periodicamente pubblico col nome e colle gesta del Morto commemorato.

Il *Presidente* è sicuro d'interpretare il pensiero del Consiglio Direttivo assicurando che questo farà il migliore accoglimento e presterà il suo appoggio più cordiale alla proposta geniale del Direttore della Scuola quando questa verrà tradotta praticamente in atto, e crede egli pure che essa avrà il consenso fattivo di

una gran parte dei nostri Antichi Studenti che sono sparsi pel Mondo.

Intanto, però, se nessun altro chiede di parlare sulle proposte onoranze, queste verranno messe ai voti.

Risultano approvate a unanimità.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 16 $\frac{1}{2}$.

I NOSTRI RITRATTI

Mettiamo anzitutto i ritratti dei nostri morti :

De Prosperi dott. Luigi di Padova, studente nei primi corsi della nostra Scuola e poscia laureatosi a Firenze in quella Scuola di Scienze sociali, capitano di fanteria, decorato con medaglia d'argento e medaglia di bronzo, morto vicino ad Aquileja nel maggio 1916;

Maniago dott. Giuseppe di Vicenza, laureato nelle sezioni Commerciale e Consolare, vincitore di una delle nostre borse di viaggio e della borsa Mariotti della Scuola e segretario del R. Museo commerciale e dell'Istituto italiano coloniale di Venezia, morto a Venezia d'influenza il 22 dicembre 1918 ;

Zucchini rag. Ivo, studente del III. Economia, sottotenente di fanteria, morto il 26 giugno 1916 di fronte al nemico.

Viene ultimo il dott. Ugo *Imbò* di Lecce, laureato in Commercio, sottotenente commissario nella R. Marina.

Cà Foscari al Governo

Scuola ed Associazione hanno avuto a varie riprese dei propri rappresentanti al Governo come Ministri o come Sottosegretari di Stato, non mai però in

misura così notevole e sopra scala così completa come nell'ultimo ministero Orlando.

Vi sono infatti rappresentati:

il Consiglio Direttivo della Scuola nella persona dell'on. *Foscari*, confermato sottosegretario di Stato alle Colonie;

il Corpo accademico nella persona dell'on. *Fra-deletto* nominato Ministro per la ricostituzione delle Terre già invase;

e gli Antichi Studenti nelle persone del comm. *Stringher* nominato Ministro del Tesoro e degli onorevoli *Scalori* e *Sitta* nominati Sottosegretari, il primo per l'Assistenza militare e Pensioni di guerra, e il secondo per l'Agricoltura.

Non c'è bisogno di dire che sono tutti e cinque soci perpetui della nostra Associazione.

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di mercoledì 29 Gennaio 1919

(a ore 20 ³/₄ in casa del Presidente)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Dall' Asta*, *Dalla Zorza*, *Luzzatti*, *Scarpellon*, *Sicher* consiglieri; assenti giustificati: *Barbon* consigliere, *Quintavalle* e *Suppiej* revisori.

Comunicazioni del Presidente.

Dopo di aver rinnovato i suoi ringraziamenti più cordiali per il cortese, affettuoso interessamento di tutti i presenti per la sua malattia, il Presidente ricorda con commosse parole la perdita improvvisa del dot-

tor Giuseppe Maniago che fu per 5 anni consigliere dell'Associazione e del quale egli elogia vivamente le qualità ed il carattere.

Parla quindi brevemente del prof. cav. Vincenzo Armuzzi di Ravenna e della cui morte, avvenuta a S. Margherita ligure, gli è giunto l'annuncio poche ore prima della seduta.

Dal 9 dicembre, in cui ebbe luogo l'ultima adunanza del Consiglio Direttivo, a tutto il 31 dello stesso mese si trattarono gli affari che risultano dal confronto dei due numeri di protocollo in arrivo (2712 e 2847); per cui nell'intero anno 1918 si ebbero 488 affari in meno dell'anno precedente (in cui furono 3335).

Dal 1 gennaio a tutt'oggi si ebbero 490 nuovi numeri di protocollo.

Fra i numerosissimi Cafoscarini sotto le armi che sono venuti a salutare il Presidente, questi ricorda con particolare compiacenza il dott. Quintavalle nostro Revisore dei Conti, il prof. Ruffini e il sig. Mortillaro già nostri Segretari, tutti e tre reduci, in buone condizioni, dalla prigionia in Ungheria, in Germania e in Austria.

Al numero dei Soci, quale comparirà nel bollettino N. 67 di imminente pubblicazione (1065), se ne devono aggiungere altri due che si sono fatti in questi giorni (il *D'Alberto* e il *Mischi*).

Col ritorno dell'Associazione a Venezia il Presidente ha ripreso con rinnovato ardore l'ufficio di collocamento dei Soci i quali vanno rendendosi disponibili di mano in mano che vengono congedati dal servizio militare. Sono già avviate alcune pratiche con alcuni stabilimenti industriali e bancari.

Delle Associazioni consorelle con cui abbiamo cercato di metterci in rapporto subito dopo guerra ha risposto solamente quella di Torino il cui Presidente ci ha comunicato che avrebbe convocato fra breve l'assemblea generale.

In seguito alla recente ricostituzione del gabinetto

Orlando del quale faceva già parte un nostro socio perpetuo, l'on. conte Piero Foscari (sottosegretario delle Colonie) nella sua qualità di membro del Consiglio Direttivo della Scuola, altri 4 consoci sono saliti al governo e precisamente l'on. prof. Antonio Fradeletto nella veste di Ministro delle Terre Invase, il comm. Bonaldo Stringher coll'ufficio di Ministro del Tesoro, l'on. prof. Ugo Scalori come sottosegretario di Stato all'Assistenza civile e alle Pensioni di guerra e l'on. Pietro Sitta come sottosegretario di Stato all'Agricoltura. Ci siamo vivamente compiaciuti con Loro tutti per l'aureola che dalla loro partecipazione al Governo, in un momento così grave della vita pubblica italiana, viene alla Scuola ed all'Associazione e tutti hanno risposto ringraziando con parole molto cortesi per questa e per quella.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Sanatoria per un prestito di L. 100.

Il prestito venne concesso d'urgenza a un nostro socio, da tre anni prigioniero in Austria, al quale l'Associazione ha fatto ripetuti invii di generi alimentari e di libri.

La sanatoria viene accordata.

Borse di viaggio.

Prima ancora che venisse resa di dominio pubblico la deliberazione del Consiglio di portare da 500 a 1000 L. le nostre Borse di viaggio il Direttore della Scuola prof. Pietro Rigobon regalava all'Associazione, per la istituzione di una nuova borsa, L. 500 intendendo con ciò di manifestare in forma visibile il suo compiacimento per la fine dell'esilio e il ritorno trionfale dell'Istituto alla vecchia e gloriosa ca' Foscari. A lui i più vivi ringraziamenti dell'Associazione.

Al nostro appello per l'eventuale raddoppio delle

Borse hanno risposto affermativamente, mandando altre 500 L. ciascuno, il comm. gr. uff. Paolo Errera e la rispettabile Banca commerciale. La Borsa di questa, quando era soltanto di 500 L., essendo stata accordata al giovane Armando Brunello perchè si recasse a Vienna e il viaggio essendone impedito per lo scoppio della guerra, noi parteciperemo questo raddoppiamento al giovane premiato invitandolo a sostituire a Vienna un'altra meta di viaggio. Il Presidente propone che gli si assegni qualche paese di sua scelta della penisola Balcanica.

Il Consiglio approva.

Nomina del Tesoriere.

Essendo state accolte le dimissioni dell' egregio prof. Caobelli, trasferitosi a Milano, il Consiglio procede alla nomina del nuovo Tesoriere. Risulta eletto a unanimità, meno un voto, il dott. Alessandro *Dalla Zorza* il quale ringrazia ed accetta purchè le sue funzioni siano limitate alla custodia del denaro e dei valori, all'incasso delle eccedenze di cassa di tanto in tanto, ed alla compilazione dei Bilanci.

Il Presidente dovrà a questo scopo aprire un nuovo libretto a risparmio (e si autorizza di farlo presso la Banca mutua popolare) nel quale egli verserà l'eccedenza di cassa ad ogni chiusura di reversale, e al quale attingerà i fondi straordinari di cui avrà, di mano in mano, bisogno.

Si intende che il Presidente continuerà a gestire da solo il Fondo di Soccorso agli studenti bisognosi, il Fondo Prestito agli studenti e il Fondo per le Onoranze ai Cafoscarini caduti in guerra.

Bilanci Consuntivi del 1917 e del 1918.

Essi vennero compilati, come fu detto, dal Presidente coll'aiuto efficacissimo del consigliere *Dalla Zorza*. Questi ne dà lettura voce per voce fornendo al

Consiglio, di mano in mano, tutti i chiarimenti che appariscono necessari ed opportuni. Benchè si tratti di due anni di guerra i due Bilanci patrimoniali si chiudono entrambi con un notevole avanzo netto.

I Bilanci vengono approvati a unanimità, essendosi astenuto il Presidente.

Determinazione dell'epoca e dall'ordine del giorno della prossima assemblea generale dei Soci.

Quanto all'epoca viene fissata la prima domenica di quaresima (9 marzo).

Rispetto all'ordine del giorno si concreta l'aggiunta da proporre all'art. 4 dello Statuto sociale (1), e si determina il numero dei Consiglieri e dei Revisori che devono essere rieletti al posto di *Lanzoni*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, e *Scarpellon* che sono scaduti, di *Caobelli* che è dimissionario e di *Maniago* che è morto, oltre ai 2 Revisori *Quintavalle U.* e *Suppiej B.* entrambi scaduti e rieleggibili.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23.

Adunanza di Giovedì 6 Marzo 1919

(in casa del Presidente alle ore 20 1/2)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Dall'Asta*, *Dalla Zorza*, *Luzzatti* e *Sicher* consiglieri;

assenti giustificati: *Scarpellon* consigliere; *Quintavalle* e *Suppiej B.* revisori.

(1) L'art. 4 dice: I soci effettivi pagano un annuo contributo di L. 5. Quei soci effettivi che pagano invece una volta tanto L. 100, vengono iscritti nell'Albo come soci perpetui.

Si propone l'aggiunta seguente:

Possono diventare soci perpetui col solo pagamento di L. 50 i soci ordinari i quali, appartenendo ininterrottamente all'associazione da almeno un decennio, siano in regola col pagamento della quota sociale.

Comunicazioni del Presidente.

Dall' ultima seduta a tutt' oggi gli affari trattati risultano dal solito confronto dei due numeri di protocollo (in arrivo) 490-1090. Sono morti due soci : il cav. *Burgarella* e il prof. *Pantaleo* dei quali il Presidente tesse brevemente l' elogio. Si sono fatti 4 nuovi soci perpetui, il prof. *Arlotti*, il sig. *Girardini*, S. E. l' on. *Sitta* e il dott. *Maniago*, quest' ultimo a cura dell' amico suo carissimo prof. Ernesto Piazza di Mondovì.

A parziale riconoscimento delle sue innumerevoli disinteressate instancabili prestazioni a vantaggio del pubblico bene il nostro collega prof. Giuseppe Scarpellon venne nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Delle nostre prestazioni per il collocamento dei soci, nessuna finora ha raggiunto il suo scopo

Poichè si può ritenere prossima la conclusione della pace, così, sciogliendo la nostra promessa il Presidente propone di fissare al 31 XII 1920 la chiusura del concorso al premio di L. 500 per l' opera migliore di lingua o letteratura straniera che lo scoppio della guerra aveva brutalmente interrotto. È approvato.

Viene parimenti approvato di rimandare al prossimo anno scolastico la ripresa regolare dei nostri concorsi alle borse di viaggio da 1000 lire ed alle medaglie d' oro per gli studenti esteri che abbiano tratto il maggior profitto dallo studio della lingua italiana.

Il Presidente propone che venga riaperto il servizio dei piccoli prestiti agli studenti elevandone il massimo da 30 a 50 lire.

È approvato.

Delle nostre 8 borse di viaggio da L. 500 che erano ancora disponibili alla ripresa della vita della Scuola a Venezia, 4 vennero già portate, per iniziativa generosa dei loro fondatori, a quella cifra di L. 1000 che noi abbiamo fissato nella seduta dello scorso dicembre e sono quelle che portano i nomi benemeriti di Errera e Banca commerciale, già ricordati nella seduta

precedente e i nomi di Celotta e del Credito italiano le cui offerte furono posteriori. La Borsa della Banca commerciale è già stata concessa, come ricorderete, fino dal 1914, ad Armando Brunello, al quale ci siamo affrettati a comunicare il raddoppiamento della Borsa medesima e il cambiamento della destinazione. Egli ci ha risposto con grato animo accettando di recarsi nella penisola Balcanica, quantunque sappia di dover integrare del proprio e di molto la somma assegnatagli. Egli ci chiede quale sia preferibile dei tre centri verso cui potrebbe rivolgersi utilmente nella penisola Balcanica, cioè Belgrado, Bucarest e Costantinopoli.

Dietro proposta di *Sicher* il Consiglio delibera di suggerire al Brunello che dia possibilmente la preferenza a Bucarest.

Il Presidente passa poi, con vivissima compiacenza, a comunicare che, allo scopo di onorare la memoria del cav. Carlo Ratti, la spettabile ditta cittadina *Ratti Alverà* e C., che il Defunto aveva fondato, ha istituito tre delle nuove Borse di viaggio da L. 1000, e una quarta Borsa ha istituito per lo stesso motivo e al medesimo scopo il cav. Enrico Ratti nipote del defunto.

A Loro la nostra illimitata perenne riconoscenza!

Le medaglie d'argento, le quali non sono più che 12, costano ora molto più che in passato, così per l'incisione come per la spedizione, e si propone ne venga elevato il prezzo da 3 a 4 lire.

È approvato.

In seguito all'impianto anche a Venezia di quel nuovo servizio dei Conti correnti e degli assegni postali (chèques) di cui il Presidente fu uno dei più caldi fautori, egli ha ottenuto la iscrizione del primo conto che siasi aperto qui a Venezia e il quale porta il numero 9-28. Ad esso potranno accreditare senza nessun disturbo il pagamento della quota sociale tutti i soci che siano già diventati o diventassero in seguito correntisti della Posta.

Il socio prof. Ciochetti del R. Istituto tecnico di

Ancona ha ripresentato 3 sue vecchie proposte nei riguardi dei concorsi da riaprirsi per le cattedre di Economia e Diritto.

Dopo ampia discussione si delibera :

1) di far pratiche presso la Scuola affinchè questa solleciti dal Ministero della P. I. l'apertura di una parte almeno dei concorsi alle numerose cattedre vacanti di Economia, Diritto, Ragioneria e Lingue estere presso gli Istituti tecnici, ma una parte soltanto per non danneggiare quei nostri Licenziati o Licenziandi che, occupati in questi anni di guerra nel servizio della Patria, non hanno potuto convenientemente prepararsi e per i quali occorre a tale scopo un ragionevole periodo di tempo ;

2) di far pratiche presso i Cafoscarini al Governo perchè nelle Commissioni esaminatrici siano chiamati uno o più dei nostri Insegnanti ;

3) che nei Licei moderni l'incarico delle Scienze giuridiche ed economiche venga affidato di preferenza agli insegnanti di queste materie anzichè ai professori di filosofia.

Tra i diversi servizi resi ai Soci dall' Associazione in questo mese e mezzo ricordiamo l' offerta alle nuove Eccellenze Cafoscarine di altrettante serie di cartoline umoristiche del consocio dott. C. Micoli, offerta che venne molto gradita, l' interessamento del Ministro delle Terre liberate a favore dei beni distrutti ad Asiago di un egregio consocio, il pagamento delle tasse scolastiche e gli anticipi per spese di documenti a favore di parecchi.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Onoranze ai Cafoscarini morti, feriti, prigionieri, decorati e variamente premiati nella guerra testè finita.

Rammenteranno i Consiglieri le due proposte sottoposte al loro esame fino dallo scorso anno e sulle quali essi hanno esposto per corrispondenza il loro

giudizio ; una più grandiosa la quale contemplava la creazione di altrettante borse di studio da L. 1000 quanti erano i morti, e l'altra più modesta la quale consisteva essenzialmente nella pubblicazione di un Albo d'onore.

Di fronte a una grande disparità di pareri la proposta venne rinviata a nuovo e più maturo esame.

Interloquiscono a lungo sulle due proposte i consiglieri *Dall'Asta, Luzzatti, Dalla Zorza, Sicher*, e risulta finalmente approvata la seconda. La spesa verrà sostenuta interamente dall'Associazione.

Relazione del Consiglio Direttivo all'assemblea generale dei soci.

Il Presidente espone le linee principali della relazione che egli si propone di fare all'assemblea in nome del Consiglio Direttivo.

Vengono approvate.

Relazione dei Revisori dei Conti.

Il Presidente riferisce che il dott. Quintavalle ha proceduto alla revisione dei nostri Bilanci coll'intervento anche del nuovo Tesoriere. Avendo trovato i conti in regola perfetta sappiamo che egli ha steso in questo senso la Relazione e che ne ha mandato copia all'altro revisore Suppiej coll'invito di apporvi, se lo crede, anche la sua firma. Altrimenti il Bilancio comparirà colla sola firma del Quintavalle.

Investimento del denaro disponibile.

In seguito ai cospicui versamenti eseguiti dai vecchi e nuovi fondatori delle Borse di viaggio noi ci troviamo ad averè accumulato, a tutto febbraio 1919, nel libretto a riparmio della Banca Mutua Popolare a mani del Presidente, 6900 e più lire, oltre s'intende le 7923 lire del vecchio libretto il quale trovasi nelle mani del nuovo Tesoriere.

Crede che si potrebbero tranquillamente investire 5000 lire.

Sicher propone l'acquisto di altrettanti Buoni quinquennali del Tesoro.

Viene accettato.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23.

Cronaca della Scuola e varie

Il prof. Fabio Besta, il decano dei Professori della Scuola, trovandosi ridotto, a motivo dell'età, in condizioni di salute molto malferme, ha chiesto il meritato collocamento a riposo. A Lui il saluto reverente delle centinaia di studenti suoi che sono sparsi, si può dire, in tutte le parti del mondo.

*
* *

Venne chiamato a sostituirlo provvisoriamente, in attesa dell'apertura del concorso, così nella Ragioneria come nella Contabilità di Stato, il chiarissimo prof. Pietro *D'Alvise*, libero docente di Contabilità di Stato alla Università di Padova.

A sostituire il prof. Brugi, trasferitosi da Padova a Pisa, vennero chiamati, parimenti dall'Univerità di Padova il prof. Pier Paolo *Zanzucchi* per il Diritto civile e dalla Università di Ferrara il prof. Giuseppe *Osti* per le Istituzioni di Diritto privato.

L'incarico della Scienza delle finanze venne affidato al chiarissimo professore emerito Tomaso *Fornari*.

Al posto di assistente per la Merceologia venne rinominato il dott. Pietro *Ghelfi*.

Congedati dal servizio militare così il *Longobardi* come il *Gambier*, hanno ripreso il primo l'insegna-

mento dell' inglese e il secondo quello del francese, rimanendo però ancora qualche tempo come incaricato di francese il prof. A. R. *Levi* e, per tutto l'anno come assistente d'inglese miss *Newett*, che ne avevano rispettivamente tenuto per tanto tempo le veci.

*
* *

La speciale sotto-commissione per lo studio del dopo-guerra nei riguardi dell' istruzione superiore commerciale, ha tenuto a Roma nello scorso febbraio alcune sedute a cui ha partecipato, in rappresentanza della Scuola e del Corpo accademico, il direttore prof. *Rigobon*.

Vennero proposte importanti riforme all' ordinamento attuale, nella convenienza delle quali però i Commissari non furono tutti concordi come per es. la estensione della durata del corso nella sezione commerciale da 3 a 4 anni, estensione che venne combattuta fra altri anche dal prof. *Lanzoni* in seno al Consiglio accademico di Venezia e in un articolo pubblicato nel numero di marzo dall'ottima Rivista dei Ragionieri di Padova.

*
* *

Venne concesso anche ai nostri studenti il prolungamento per il mese di marzo della sessione di esami dello scorso mese di novembre e fu in quei giorni un accorrere numeroso alla Scuola di ufficiali ancora sotto le armi, ai quali venne concesso per la circostanza uno speciale congedo.

*
* *

Le vecchie aule di ca' Foscari ricevettero una insolita straordinaria animazione nel giorno di venerdì 7 marzo, in occasione del ricevimento organizzato in onore degli studenti Dalmati venuti a Venezia per invocare l'appoggio della nostra città alle loro legittime rivendicazioni nazionali.

Pronunciò uno splendido discorso il Direttore prof. Rigobon e parlarono applauditissimi il nostro studente Del Re e gli studenti Dalmati. Alla cerimonia intervenne anche il Sindaco e inviò una bellissima lettera Gabriele D' Annunzio.

*
* *

Anche nella nostra Scuola verranno istituiti dei Corsi speciali straordinari e accelerati a vantaggio degli studenti i quali, pure essendo iscritti ai vari corsi negli anni di guerra, non hanno potuto effettivamente frequentarli.

*
* *

Diamo per ultima una notizia poco gradita e cioè che il chiarissimo prof. comm. Pietro Rigobon, non potendo e non volendo attendere, per ragioni di salute, la scadenza del suo triennio, ha dato e mantenuto con tale insistenza le sue dimissioni da Direttore della Scuola che esse dovettero essere accettate a partire dal 31 marzo 1919. Vadano all' egregio amico che tanto bene ha fatto alla Scuola specialmente nella crisi gravissima da essa attraversata e che alla Scuola aveva consacrato tutto se medesimo con abnegazione e con devozione più uniche che rare, le espressioni affettuose della nostra viva riconoscenza.

Venne chiamato a sostituirlo, per designazione dei colleghi, il chiarissimo prof. avv. cav. uff. Luigi Armanni. Vada a lui il saluto rispettoso e fidente dell' Associazione.

SONO IN VENDITA

presso l' Associazione

una medaglia coll' emblema dell' Associazione e con incisi il cognome del socio e l' iniziale del suo nome al prezzo di L. 4;

i bollettini arretrati al prezzo di L. 1.

Nuova forma di pagamento della quota sociale

Oltre al solito modo dell'invio di un vaglia postale di L. 6, i soci possono procedere senza disturbo al pagamento della quota sociale accreditando il conto N. 9-28 aperto a favore del Presidente dal nuovo servizio dei Conti correnti e degli Assegni postali (*chèques*).

Basterà, a tale scopo, che essi pure abbiano aperto a loro uso uno di cotali utilissimi Conti correnti.

Offerte per la erezione di un ricordo alla Scuola a Enrico Castelnuovo

Somma precedente (vedi boll. 67) (per errori di stampa dei bollettini precedenti e per aver omesso alcune offerte versate direttamente alla Scuola)	L. 4023.—
Interessi maturati sui libretti a risparmio a tutto 31 dicembre 1918	» 295.32
Totale delle offerte	L. 4318.32
Spese varie di stampati, posta ecc.	» 171.65
Rimanevano a tutto 31 dicembre 1918	L. 4146.67
Quintavalle dr. Arturo	» 25.—
Morselli d.r Guido	» 5.—
Totale	L. 4176.47



Nelle ricorrenze liete e tristi della vostra vita o di quella dei vostri cari, ricordatevi del **Fondo di Soccorso degli Studenti bisognosi della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.**

Fondazione Castelnuovo Besta

Fondo capitale al 31 dicembre 1918
investito in rendita dello Stato (3 1/2 e 5 %) L. 9867.43
Somma a disposizione per i premi che
non vennero erogati negli anni 1917 e 1918 » 1009.83

Ultime offerte:

dal prof. Roberto Montessori (1918)	»	100.—
dal direttore della Scuola prof. Pietro Rigobon (1919)	»	30.—
		<hr/>
Totale generale		L. 11007.26

Le nostre borse di viaggio elevate a L. 1000

In seguito alle mutate condizioni economiche e finanziarie il Consiglio direttivo, reputando divenute insufficienti le 500 lire con cui esse vennero originariamente istituite, le ha elevate a L. 1000, deliberando perciò di abbinare quelle che ancora rimanevano da erogare allo scoppio della guerra e le quali, colle nuove aggiunte, sono salite al numero di 8 (Banca commerciale italiana, Banco di S. Marco, Celotta ing. Guido, Credito italiano, fratelli Ratti, Banca Veneta, Errera comm. Paolo, Rigobon prof. Pietro).

Ora la Banca commerciale italiana, il Banco di S. Marco, il Credito italiano e i sigg. Celotta e Errera hanno generosamente versato altre 500 lire ciascuno con che le 5 borse che portano il loro nome vennero portate ad avere l'importo auspicato di lire *mille*.

Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi

(F. S. S. B.)

Esistenti al 31 dicembre 1918:

in buoni del Tesoro e in rendita consolidata	L. 6086.—
in un libretto a risparmio presso la Cassa di Risparmio di Venezia	> 1470.30
e riservata al prestito agli studenti (F.P.S.)	
in altro libretto a risparmio presso la Banca mutua popolare	> 1967.62
Totale	<u>L. 9523.92</u>

Esistenti (in denaro) al 31 dicem. 1918 L. 1967.62

Offerte dal 1 gennaio 1919.

Fiorese rag. Vittorio ispettore Dogana	> 4.—
De Nardi sottotenente Raffaele, in memoria del fratello	> 14.—
Tesei Gueroli d.r Iginio in morte di una sorella	> 10.—
Nolfo capitano Francesco in morte del fratello maggiore	> 8.—
De Rossi d.r prof. Emilio per la recuperata salute del Presidente	> 25.—
Bon N. H. dr. Francesco per la stessa ragione	> 25.—
Id. — in memoria dell'amatissima Consorte	> 25.—
Foresti d.r prof. G. B.	> 10.—
Talamini capitano Giorgio in memoria del fratello Giovanni caduto sul campo dell'onore e della gloria	> 20.—
Magnani ten. d.r Ottorino, dall'Albania	> 7.—
Frau rag. Luigi	> 10.—
Cavalli d.r prof. Francesco	> 5.50
<i>da riportare</i>	<u>L. 2131.12</u>

	<i>Riporto</i>	L. 2131.12
De Nobili capitano Alessandro	»	10. —
Mariglioni prof. Giuseppina in memoria di Erminia Suardi	»	5. —
Viterbo Ettore, civanzo rimessa quote »		3.50
Lanzoni prof. Primo, in memoria del suocero Carlo Ratti	»	100. —
Giletta tenente Alberto	»	5.60
Lui capitano Egisto	»	9. —
Quintavalle dr. Arturo	»	30. —
<i>Totale (al 20 marzo 1919)</i>		L. 2294.22

Antichi Studenti

dei quali non è conosciuta con precisione l'attuale residenza

Ancarani cav. Alfredo — *Avedissian* Omnik — *Bertoloni* Carlo — *Broili* Nicolò — *Carlevero* d.r Costanzo — *Cavaliere* Carlo — *Colbacchini* Carlo — *Della Torre* Cesare già a Poggio Minchieri, Cevoli (Pisa) — *Marangio* prof. Antonio Pietro — *Marani* Virgilio — *Oliva* dr. Agostino — *Pelagalli* Gaetano — *Pinto* Arturo — *Ricci* rag. Vincenzo — *Zani* dr. prof. Arturo.

A tutti i Soci i quali ci manderanno notizie sull'occupazione e sulla residenza attuale di questi Antichi studenti, verrà mandato in omaggio la recentissima edizione dell'opuscolo elegante che illustra tutte le fasi della vita sociale dalla sua origine ad oggi.

Nuova Borsa di viaggio da L. 500

Il prof. Pietro *Rigobon* direttore della nostra Scuola, ha voluto manifestare in forma visibile il suo compiacimento per il ritorno trionfale di questa a Venezia elargendo egli pure L. 500 al nostro fondo per le borse di viaggio.

Nuove Borse di studio all'estero (da L. 1000)

La rispettabile ditta Ratti, Alverà e C. di Venezia, per onorare la memoria del defunto cav. Carlo Ratti, ha versato alla nostra Associazione lire *tremila* per istituire 3 borse di viaggio all'estero, e una quarta borsa parimenti di lire *mille* ha istituito del proprio il cav. Enrico Ratti, nipote del defunto.

“ PERSONALIA „

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.
cambiamento d'impiego e d'abitazione.

I nomi con asterisco sono di professori della Scuola o di membri del Consiglio Direttivo che non furono studenti della medesima. In questa rubrica si parla anche di studenti attuali che non sono ancora soci.

Albonico B. — venne nominato consigliere di Sconto della Banca d'Italia a Reggio Calabria dove egli dirige la vecchia ditta Benedetto Albonico e C.

Antonuccio — venne assunto a Parigi dalla Banca franco-italiana per il commercio coll'America del Sud.

Arimattei — per invito del Comitato sardo ha tenuto nel salone del Circolo degli Interessi industriali di Milano una applauditissima conferenza sopra la Resurrezione d'Italia.

Baccani — venne designato dalla Associazione invalidi e mutilati di guerra di Carrara, per la cui organizzazione si è molto efficacemente adoperato, a far parte del Comitato locale della Opera nazionale di assistenza agli invalidi di guerra e ai mutilati.

Baldin — venne chiamato dal Consiglio comunale a far parte dell'Azienda di navigazione interna di Venezia, e fu nominato presidente della sezione veneziana della Società degli Albergatori.

Bazzocchi A. — ha pubblicato sulla « Rivista italiana di ragioneria » uno studio sopra « lo chèque bancario e lo chèque postale » recentemente ricordato sulla rivista « le Industrie italiane ».

Bernardi G. G. — riprendendo una tradizione nella quale si è affermato Maestro inarrivabile ha diretto all' Università popolare di Venezia, nella sala del Liceo Benedetto Marcello, la esecuzione di opere musicali del 500, del 600 e del 700. Per le sue benemerenze nel campo degli studi musicali venne nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Bertolini A. — segretario capo della Camera di commercio di Bari, e nativo della Dalmazia, è passato a disposizione dell' ammiraglio Millo, governatore di quella.

Binetti — supplente di ragioneria al R. Istituto tecnico di Foggia ha tenuto in quella città un corso libero serale di Banco modello.

Boveri — venne chiamato a dirigere il Consorzio provinciale di approvvigionamento di Cuneo.

Brotto — venne assunta al Ministero Approvvigionamenti e Consumi, nell' ufficio Gestione a Roma.

Brugnolo — ha assunto il posto di segretario del nuovo Ufficio del Porto industriale di Venezia.

Buti — venne chiamato a far parte, in qualità di « a latere » del nostro ambasciatore degli Stati Uniti, della Delegazione Italiana al Congresso della Pace.

Cardellicchio — venne incaricato dell' insegnamento dell' Economia all' Istituto tecnico di Catanzaro. Ha pubblicato sul « Pensiero Bruzio » un buon articolo dal titolo suggestivo « il dilemma », un altro dal titolo « Rinnovamento », e una novella dal titolo « Racconto ».

Carrai — è non solo straordinario di ruolo per l' insegnamento della ragioneria nell' Istituto tecnico di Siena testè pareggiato, ma ben anche insegnante di computisteria in quella R. Scuola tecnica. Fece parte della Commissione giudicatrice nel concorso al posto di ragioniere capo del Monte dei Paschi di Siena e in quello di ragioniere capo dell' Unione cooperativa di Firenze. Venne nominato vice-preside dell' Istituto tecnico di Siena e confermato nel ruolo dei Curatori di fallimento presso il Tribunale di Firenze.

Cavazzani (de) — addetto commerciale a Bombay, venne nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Ceccato — addetto commerciale italiano a Washington venne chiamato a far parte della Delegazione italiana al Congresso della Pace.

Cerutti — ha pubblicato sull' *Arena* di Verona un articolo interessante sopra i Monopoli.

Chellini M. — tenente di fanteria, venne comandato presso la « Food Administration » di Washington per conto del Ministero per gli Approvvigionamenti e Consumi alimentari.

Cherubini — ha assunto la direzione dell'Ufficio di amministrazione delle Miniere riunite Savelli di Siena.

Cipollato Al. — venne eletto consigliere della Società dei concerti Benedetto Marcello di Venezia.

Contesso — dopo di aver trascorso per conto del Governo 33 mesi in missione agli Stati Uniti d'America, di cui la metà a Baltimora quale capo di quell'Ufficio Trasporti, venne in Europa al seguito del Presidente Wilson. Appena congedato dal servizio militare, dove ricopriva il grado di capitano commissario, è tornato a disposizione della Navigazione Generale Italiana quale ispettore commerciale a Genova.

Cox — venne incaricata dell'insegnamento dell'inglese al R. Istituto nautico di Gaeta.

Cozzi — ha ottenuto l'insegnamento della ragioneria al R. Istituto tecnico di Perugia e quello della computisteria alla R. Scuola tecnica di quella città.

Dal Brun — ricevette dalla « Overseas Products Corporation » con sede a New York la direzione degli affari con l'Italia ed altri paesi del Mediterraneo.

Dalla Zorza — nostro consigliere e tesoriere, venne eletto vice-presidente della Giunta esecutiva della Associazione Esercenti di Venezia.

D'Alvise — ha ricevuto un solenne encomio dall'Istituto nazionale per l'incremento degli studi di ragioneria, a motivo del suo nobile patriottico contegno tenuto durante la guerra, onde venne segnalato quale esempio ammirabile di civili virtù.

Da Molin C. — ha avuto l'incarico dell'insegnamento dell'Inglese all'Istituto tecnico di Rovigo.

De Caro — venne incaricato dell'insegnamento della ragioneria al R. Istituto tecnico di Melfi.

Dragoni — segretario generale dell'Istituto internazionale d'Agricoltura, venne chiamato a far parte della Delegazione italiana al Congresso della Pace.

Errera — nella ricorrenza del 25° anno della sua nomina a sindaco di Mirano, e in riconoscimento dei grandi servizi da lui resi alla città ed alla provincia di Venezia nei numerosissimi uffici pubblici disinteressatamente coperti, fra cui quello importantissimo di presidente del Consorzio provinciale degli approvvigionamenti, venne nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Le parecchie migliaia di lire offerte in tale circostanza da ammiratori ed amici, vennero erogate a scopo di beneficenza.

Faggioni — venne designato dal sindaco di Carrara a far

parte di quel Comitato dell'Opera nazionale di assistenza agli invalidi di guerra.

Falcomer C. — ha avuto l'incarico del francese all'Istituto nautico di Livorno e in alcune sezioni aggiunte di quell'Istituto tecnico.

Ferroni C. A. — venne promosso capitano commissario per merito di guerra e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Filippi — venne incaricato dell'insegnamento della ragioneria all'Istituto tecnico di Rovigo.

Finzi C. — venne nominato liquidatore dell'Ente autonomo dei Consumi di Novara.

Fiori A. — che dal principio della guerra faceva parte della Censura, essendo anzi stato chiamato a organizzare quella politica della Capitale, e che era stato uno dei segretari capi della Commissione Reale per lo studio dei trattati, venne poi chiamato dalla fiducia dell'on. Pantano, suo ex presidente, ed ora presidente della Sezione economica della Commissione Reale per il dopo guerra, al posto di segretario per la sezione XXIII (insegnamento professionale) di cui è presidente il nostro Fradello. Quando questi fu nominato Ministro egli lo assunse al posto di fiducia di suo segretario particolare.

Fogliati — capo di propria casa di rappresentanza per le importazioni ed esportazioni da Rio de Janeiro, si è aggregato il figlio Giulio nella ditta J. Fogliati e C.

* *Foscari* — ha pubblicato su la « Rassegna Italiana » un importante articolo nel quale, occupandosi della recente relazione Colosimo sul bilancio delle Colonie, ha inteso di dimostrare che la grande lotta testè ultimata ha avuto origini coloniali le quali avranno indubbiamente una grande ripercussione nella pace che si sta ora elaborando. Ha pubblicato inoltre, sulla medesima Rivista, uno studio importantissimo sopra la « Società delle nazioni e i diritti italiani in Africa ».

Franzoni — ha passato 3 mesi a Merano quale capo dell'Ufficio politico di quel Comando militare, e ha ricevuto un'altra croce di guerra e un encomio solenne.

Friedländer — in occasione del suo collocamento a riposo ricevette, per deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, in riconoscimento dei suoi lunghi ed eminenti servizi quale direttore dell'Agenzia Stefani.

Fuortes — oltre ad essere titolare di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Catanzaro e incaricato della computisteria in quella R. Scuola tecnica, è anche ragioniere capo di quel fiorente Consorzio provinciale di approvvigionamento.

* *Galletti* — l'illustre insegnante alla nostra Scuola di Storia

comparata delle Letterature moderne, ha iniziato il suo corso in febbraio con una dottissima e brillante prolusione che venne calorosamente applaudita dal numeroso ed eletto pubblico accorso ad udirla. Tenne inoltre all'università popolare di Venezia una conferenza applauditissima sopra Dante e Wilson.

Galli — ha ricevuto la medaglia di bronzo al valor militare e la croce al merito di guerra.

Garbin V. — ragioniere capo della R. Intendenza di finanza di Vicenza, fu trasferito a quella molto più importante di Bologna. Ivi venne chiamato a far parte della Commissione provinciale per la revisione dei sussidi agli operai disoccupati.

Gatti G. M. — da molti anni benemerito insegnante di lingua francese ed autore di opere apprezzatissime, venne nominato cavaliere della Corona e collocato a riposo, ma egli continua a occuparsi dell'insegnamento. Ha pubblicato sul « Mezzogiorno » di Napoli un articolo interessante sopra una « proposta di Giovanni Gentile » contenuta in una sua recente pubblicazione.

Gelmetti — ora capitano aviatore nella nuova squadriglia Giovane Italia è un veterano di quella squadriglia 25 che si è coperta di gloria. Oltre alla medaglia d'argento al v. m. di cui abbiamo già parlato, il Gelmetti, nella sua qualità di comandante dell'80.a squadriglia, ottenne un solenne encomio dal Duca d'Aosta per un attacco audacissimo ai « Drachen » austriaci del Piave. Eseguì per primo un audacissimo volo notturno con relativo atterraggio nelle terre del Veneto occupate dal nemico.

Giacomelli — tenente automobilista, venne incaricato di studi commerciali presso il R. Consolato italiano di Lubiana.

Giovannini — venne nominato Procuratore della Banca commerciale italiana, sede di Napoli.

Guga — venne nominato direttore della Banca agricola di Scutari (Albania).

Lerario — ha pubblicato sulla « Gazzetta di Venezia » un notevole articolo « Per lo studio delle lingue vive »:

Levi A. R. — nel primo giorno di lezioni alla scuola, il 10 dicembre 1918, ha commemorato, con un forbito e dotto discorso, il grande poeta francese Rostand morto in quei giorni. La bella conferenza fu pronunciata in francese dinanzi alle classi riunite, al direttore dell'Istituto e ad alcuni colleghi. Venne recentemente nominato, per designazione della facoltà, lettore di lingua inglese nella R. Università di Padova.

Lodi — tenente di fanteria ha avuto la medaglia di bronzo.

* *Longobardi E. C.* — di conformità e coerentemente alle sue opinioni manifestate colla sua partecipazione personale alla guerra, ha rassegnato le sue dimissioni da consigliere della Pro-

vincia e del Comune di Venezia, dimissioni però le quali non vennero accettate.

Lucchese — ha pubblicato sul « Caffaro » di Genova un importante articolo su l' « Africa orientale tedesca ».

Lucano — che ha già insegnato ragioneria all'Istituto tecnico di Napoli, venne incaricato dello stesso insegnamento a Taranto per il fatto che ivi egli si trova in qualità di commissario di complemento nella R. Marina.

Luzzatti — ha tenuto all'Università popolare di Venezia una applauditissima conferenza sopra « la guerra e il dopo guerra ».

Marangoni — venne promosso vice direttore generale al Ministero delle Finanze.

Mariani — già addetto commerciale alla R. Ambasciata italiana di Pietrogrado, dopo di aver fatto ritorno a Roma venne mandato in missione a Parigi presso la Delegazione italiana alla Conferenza della Pace (hotel Edouard VII). Fu il segretario particolare di S. E. Ciuffelli durante la sua permanenza a Parigi.

Martini R. — ha pubblicato sulla Rivista dei Ragionieri di Padova uno studio sopra la « Prescrizione nel contratto di Associazione libraria ».

Melia — alto commissario d'Italia per il commercio della Turchia, venne nominato commendatore.

Menegozzi — procuratore generale della potente Società delle Acciaierie e Ferriere Lombarde, ha preso parte attivissima al recente dibattito nazionale per la questione delle 8 ore di lavoro nella metallurgia e nella Commissione che, a Genova e a Milano, ha formulato l'accordo cogli operai, e il regolamento interno per gli stabilimenti.

Miani B. — venne promosso tenente d'amministrazione al Ministero della Guerra a Roma.

Miotti — capitano degli alpini, più volte ferito e decorato con medaglia d'argento e colla croce di guerra, già capo sezione in un ufficio del Comando Supremo, venne nominato segretario particolare del Ministro per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra.

Moccia — venne inviato, dietro sua domanda, alla Asmara, presso quella sezione della Banca d'Italia.

Mondello — ha presieduto le adunanze del gruppo parlamentare dell'insegnamento commerciale per il dopo guerra.

Mortillaro F. — milite in un reggimento di fanteria venne ferito a Codroipo nell'ottobre 1917 poche ore prima della sua seconda cattura, dopo che, essendo sfuggito alla prima, tentava con alcuni compagni di riunirsi di nuovo alle truppe nazionali. Fatto prigioniero venne anch'egli liberato in seguito all'armistizio.

Moschetti — direttore della Banca cattolica di Verona venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Nobili-Massuero — venne chiamato a far parte della Delegazione italiana al Congresso della Pace.

* *Orsi* — ha tenuto all'Università popolare di Trieste un ciclo applauditissimo di conferenze sopra « gli ultimi 100 anni della storia d'Italia ».

Paleani — venne nominato addetto commerciale in Rumania, e si è imbarcato sopra una nave-esposizione incaricata di visitare i principali porti del Levante.

Pancino — venne eletto a unanimità di voti presidente della Cassa di risparmio di Venezia.

Passarella — venne nominato cavaliere della Corona d'Italia su proposta del Ministro degli approvvigionamenti e consumi.

Pedoja — capo di Gabinetto di S. E. il Presidente della Corte dei Conti, venne, di motu proprio di S. M. il Re, nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Pellegrini — console di I classe ad Hankau in Cina venne trasferito a Valparaiso nel Cile.

Puccio — ha tenuto alla Società di Cultura di Torino una applauditissima conferenza sopra « il poeta Vittorio Locchi e la Sagra di Santa Gorizia ». Ottenne l'incarico dell'italiano nella scuola tecnica di Biella, mentre, come è noto, è da due anni insegnante di inglese in quell'Istituto E. Bona.

Quintavalle A. — dopo di essere stato per molti anni a Rostoff sul Don in Russia, ha fatto ritorno in Italia, ed ora risiede a Roma, ma farà presto ritorno in Russia.

Rigobon P. — a riconoscimento della sua amorosa abnegazione e della sua instancabile operosità a vantaggio della nostra Scuola di cui è direttore, venne nominato commendatore della Corona d'Italia.

Roselli — ha pubblicato sul « Messaggero Egiziano » di Alessandria d'Egitto, due articoli importanti sopra i « Nuovi orizzonti della vita sociale ». Inoltre, nel teatro massimo di quella città dove egli si è recato per una breve licenza, illustrò dinanzi a un pubblico folto l'opera silenziosa della Marina italiana durante la guerra e fu applauditissimo.

Santoro R. — ha pubblicato sul « Giornale della Sera » di Napoli un notevole articolo politico « Dalla trincea ai comizi ».

Saporetti — nominato Preside del R. Istituto tecnico di Avellino vi ha dato un impulso novello e vigoroso, instaurandovi energicamente la disciplina che era molto decaduta e rialzandone assai il livello morale.

Tesei-Gueroli — ha abbandonato l'insegnamento ed è entrato a far parte del personale del Credito Italiano a Milano.

Testa — console generale di I classe al Ministero venne collocato a riposo col titolo di inviato straordinario e ministro ple-

nipotenziario, con facoltà di vestire l'uniforme del grado. Inoltre ha condotto a termine un'azione cinematografica (American Civilization) che verrà eseguita nell'America del Nord. Sulla «Rassegna Italiana» è comparso un suo studio originale e profondo sopra «Il nuovo contenuto e i nuovi orizzonti della politica estera». La rivista «Luce ed Ombra» ha pubblicato infine un suo saggio di psicologia sperimentale dal titolo «Il mistero della vita e della morte».

Tosti — venne insignito, per le sue benemerenzze verso il Ministero delle Poste, della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Toscani G. — venne trasferito, nella sua funzione di Intendente di finanza, dalla provincia di Novara a quella assai più importante di Venezia. Questo trasferimento, che corrisponde ad una promozione, è tanto più significativo in quantochè la fiducia del Governo mette il Toscani alla testa di quella amministrazione nella quale egli ha fatto le prime armi come impiegato. Venne decorato della croce di ufficiale della Corona d'Italia.

Vernier — per le sue molteplici benemerenzze nel campo bancario venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Zanotti — direttore capo divisione nell'amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio, venne nominato capo di gabinetto del Ministro per l'Agricoltura.

NASCITE

<i>Brocca</i> Vittorio	25 dicembre 1918
<i>Parone</i> Maria	27 gennaio 1919
<i>Zetto</i> Maria Luisa	2 luglio 1918

NOZZE

<i>Arimattei</i> d.r Luigi	con <i>Ottenio</i> Myra	Milano, 30 dicembre 1918
<i>Cipollato</i> d.r Michele	colla contessina <i>Giulia Miari</i>	Venezia 19 marzo 1919
<i>Orsetti</i> d.r prof. Bruno	con <i>Roncato</i> Olga	Montebelluna, 10 febbraio 1919

Armuzzi d.r prof. cav. Vincenzo di Ravenna. Aveva conseguito la licenza della nostra sezione di ragioneria nel 1882 e nel 1908 gli era stata conferita la laurea dottorale per titoli. Professore di ragioneria all'Istituto tecnico di Ravenna, era entrato nell'amministrazione di quella fiorente Cassa di Risparmio ed aveva poi finito col diventarne direttore. L'Associazione lo ricorda specialmente come vincitore del nostro terzo concorso al premio di L. 500 bandito nel 1903 per l'opera migliore di ragioneria, o contabilità di stato o aritmetica politica o commerciale, o istituzioni di commercio o pratica commerciale. L'opera premiata porta per titolo «Ragioneria d'una tenuta condotta a mezzadria». Armuzzi è morto il 17 gennaio 1919 a S. Margherita Ligure dove era andato a chiedere sollievo alle sue sofferenze.

Burgarella d.r prof. cav. Antonino di Trapani, ex ragioniere della Prefettura di Venezia, poi amministratore di una importante ditta commerciale di Venezia, è morto improvvisamente a Carpenedo di Mestre il 30 gennaio. Di lui ricorderanno sempre gli amici la operosità, la intelligenza e le doti preclari dell'animo.

Piucco d.r Ctotaldo, una delle menti più geniali e degli spiriti più colti della nostra Venezia intellettuale, direttore per qualche anno della «Gazzetta di Venezia», poi ispettore dei Monumenti nazionali, e diventato socio perpetuo dell'Associazione nella sua qualità di membro del Consiglio direttivo della Scuola alla quale era molto affezionato, è morto agli ultimi di febbraio 1919 a Pisa.

Ratti cav. Carlo. Non era stato studente della Scuola e non era neppure nostro socio. Ma la Associazione non può dimenticare che egli le ha elargito una di quelle nostre borse di viaggio che erano di 500 lire e che sono diventate ora di 1000, le quali costituiscono uno dei vanti più legittimi del nostro sodalizio e che tutte le Associazioni consorelle ci invidiano. Vada anche alla sua venerata memoria il nostro riconoscente e mesto saluto.

Stopazzola d.r Camillo di Valdagno Vicentino, laureatosi in Commercio nel dicembre, era entrato alla Banca commerciale italiana a Milano, quando scoppiò la guerra e questa prese anche lui come ufficiale. Nel servizio militare fu colpito da una malattia che lo spense nell'ospedale militare di Verona il 23 gennaio 1919. Lascia la moglie, la madre e la sorella inconsolabili.

A **Barsanti P.** è mancata la madre adorata; **Biagi** ha perduto un figliuolletto; a **Bredan** è morto il padre; **Carral** ha perduto padre e fratello alla distanza di 8 giorni; a **De Nardi** è mancato il fratello Luigi; a **Faggioni** è morto il padre; a **Fornari** è mancato un nipote; **Lanzoni P.** ha perduto lo suocero Carlo Ratti, uno dei più ferventi ed autorevoli apostoli della navigazione interna in Italia; a **Marnetto** è mancata la madre; a **Menegozzi** è morta la sorella; **Odorico** ha perduto un figlio sottotenente volontario di guerra; a **Russo** è morto un fratello caduto nella Bainsizza; **Spongia** ha perduto il figlio bersagliere ciclista caduto eroicamente a Capo Sile nel gennaio 1918; a **Tesei-Gueroli** è morta la sorella Marcellina; **Valtorta** ha perduto una sorella; a **Vernier** è morta una figlia diciassettenne.

Rinnoviamo pubblicamente a questi Soci colpiti dalla sventura le condoglianze che abbiamo già loro personalmente espresso.

Biblioteca dell'Associazione

Segnati con asterisco sono i nomi dei Professori che non furono studenti alla Scuola.

Bordiga* prof. Giovanni. — L'alta coltura e il domani (discorso inaugurale dell'anno accademico, 1918-19, letto nell'aula magna della R. Università di Padova) — (Padova, Randi 1918).

De Pietri Tonelli dott. prof. Alfonso. — Formole di correlazione fino al 3. grado per le ricerche speri-

mentali di Economia con esempi d'applicazione al prezzo del frumento in Germania ed ai cambi in Italia durante la guerra. — (Rovigo, tip. Sociale, 1918).

Ferrari dott. prof. Umberto. — Per l'espansione economica nel Levante — (Progetto di una Scuola commerciale per la preparazione di agenti commerciali in Oriente) — (Ferrara, Taddei, 1919).

Lanzoni prof. Primo. — Di alcune riforme dell'insegnamento commerciale superiore — (Estratto dalla Rivista dei Ragionieri. — Padova, 28 febbraio 1919).

Mazzola dott. prof. Gioachino. — Annuario del R. Istituto Michele Foderà di Girgenti (Catania, Imp. ed. Siciliana, 1918).

*Orsi** on. prof. co. Pietro. — Da Bismark a Wilson — discorso detto il 9 dicembre 1918 nella solenne apertura degli studi della R. Scuola sup. di commercio di Venezia — (Venezia, Garzia, 1919).

Santoro Rosalbino, capitano di fanteria. — Il problema economico dei Mutilati — relazione presentata al Primo Congresso fra i Mutilati del Mezzogiorno a Napoli — 9-11 dicembre 1918. (Napoli, Pierro, 1919).

Spongia Michele, bersagliere ciclista, caduto a Capo Sile il 16 gennaio 1918. — Lettere dalla Fronte. — (Brescia, gennaio 1919).

NUOVI SOCI PERPETUI

ARLOTTI prof. Silvio — di Savignano di Romagna, già professore d'inglese al R. Istituto tecnico di Melfi.

GIRARDINI Vico — ispettore generale per l'Italia della compagnia « Suisse Lugano » - Bologna.

MANIAGO d.r Giuseppe — morto e fatto socio per-

petuo, in onore della sua memoria, dell'amico carissimo Piazza prof. Ernesto (1).

MARIANI d.r Erminio — già addetto commerciale alla R. Ambasciata italiana in Russia, attualmente impiegato al Ministero di Ind. Comm. e Lavoro a Roma nell'Ufficio di Politica economica e del Commercio estero, e Segretario particolare del Ministro alla Conferenza per la Pace.

QUINTAVALLE d.r Arturo — gerente della ditta commerciale Gaio e Quintavalle di Rostoff sul Don in Russia, ma attualmente in Italia (a Roma).

SITTA S. E. on. prof. Pietro — deputato al parlamento, rettore magnifico della Università di Ferrara, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura.

SUPPIES d.r Bartolomeo — tenente di artiglieria ancora in servizio, ma dimorante a Venezia.

(1) Riportiamo, a titolo di onore, un riassunto della bellissima lettera con cui il prof. E. Piazza ha accompagnato l'invio del vaglia di L. 100 perchè fosse fatto socio perpetuo « Giuseppe Maniago », « repentinamente tolto alla Vita proprio quando alla Vita tutto poteva chiedere.

« Nella Scuola dapprima, poi nei suoi viaggi all'estero e nei vari e importanti uffici coperti, egli aveva dedicato tutto sè stesso al dovere ed al progressivo consolidamento del suo vasto sapere.

« Quale amico il mio rimpianto si ferma sulla compostezza e bontà dell'anima sua e più che tutto sulla serenità del suo sorriso.

« Egli sapeva penetrare il vero senza rimanere turbato nei suoi propositi; combattè il male altrui migliorando continuamente sè e sacrificandosi senza voler porre in evidenza i risultati del suo indefesso lavoro.

« Certo egli doveva la sua spiccata personalità in uno colla mitezza del suo carattere, all'ambiente eccezionalmente favorevole che la famiglia gli aveva sempre offerto.

« Sappiano, il padre suo, la madre e le sorelle, che il nome caro vivrà fino a tanto, che un Maestro o un compagno potrà rievocare l'immagine nobilissima dell'amico scomparso. Nessun ufficio e nemmeno la lunga guerra gli fecero trascurare lo studio.

« Pochi giovani son passati per la Nostra Ca' Foscari così degni e così sani d'intelletto di anima e di cuore ».

Abbiamo omesso di avvertire a suo tempo che, fino dall'agosto 1917, si è fatto socio perpetuo anche il chiarissimo prof. Emilio BIONDI di Bagnacavallo Romagna.

ESAMI DI LAUREA

Degli esami della sessione di marzo-aprile daremo notizia dettagliata nel prossimo bollettino :

Ripariamo ad una omissione avvenuta nel bollettino precedente: *Cherubini* e *Paul* furono laureati in Commercio « a pieni voti ».

Soci Nuovi dal 1 gennaio al 30 marzo 1919

1066 — *Anconetani* rag. Umberto di Jesi — licenziando in Ragioneria — *Jesi*.

1067 — *Carli* Antonio di Ravenna — licenziando in Ragioneria — *Venezia*

1068 — *Cavani* Mario di Modena — licenziando della sezione Consolare — *Modena*, via Sgazzeria 27.

1069 — *Ceccato* dr. G. B. di Altivole (Treviso) — addetto commerciale alla R. Ambasciata italiana di Washington.

1070 — **Crivellari* prof. Vincenzo di Venezia — Preside del R. Liceo moderno di Venezia e professore alla R. Scuola sup. di commercio di *Venezia*.

1071 — *D' Alberto* Antonio di Feltre — licenziando della sezione di Commercio — *Milano*, via Filippi 1.

1072 — **Ghelfi* dott. Pietro di Piacenza — Assistente alla cattedra di Merceologia presso la R. Scuola sup. di comm. — *Venezia*.

1073 — *Giaconi* Ettore di Firenze — licenziando in Ragioneria — *Firenze*, via del Guarlaio 36.

1074 — *Maniago* dr. prof. Giuseppe — tornato socio per essere stato fatto socio perpetuo (vedi Soci perpetui).

1075 — *Marani* rag. Giorgio di Verona — licenziando in Economia-Diritto — *Verona*, ponte Pignolo 2.

1076 — *Mischi* dott. Baldassare detto Rino di Cesena — capitano degli alpini — *Cesena*.

1077 — *Mosca* dott. Giulio di Napoli — laureato al R. Istituto sup. di comm. di Roma, licenziando in Ragioneria — *Napoli*, S. Teresa degli Scalzi 75.

1078 — *Ortolani* Umberto di Vicenza — licenziando in Commercio — *Vicenza*, via Pozzetto 17.

1079 — **Osti* prof. Giuseppe di Ferrara — Incaricato delle Istituzioni di Diritto privato alla R. Scuola Sup. di comm. — *Venezia*.

1080 — *Padovan* Umberto di Padova — licenziando in Ragioneria — *Bologna*, via Rialto 9.

1081 — *Paolini* rag. Alfredo di Senigallia — licenziando in Ragioneria — *Senigallia*, piazza Pia 4.

1082 — *Puccetti* Mario di Firenze — licenziando in Commercio — *Roma*, via Ancona 93.

1083 — *Russo* Alfonso di Mussomeli — licenziando in Ragioneria — *Mussomeli* (Caltanissetta).

1084 — **Zanzucchi* prof. Pier Paolo di Parma — incaricato del Diritto civile alla R. Scuola sup. di comm. di *Venezia*.

*
**

Quattro soci essendo morti e due avendo cessato di far parte dell'Associazione (per dimissione e per radiazione) rimangono 1078.

Le onoranze agli studenti antichi e attuali e ai professori che hanno preso parte alla guerra

I. Per conto e a spese della Scuola :

- a) una lapide da collocarsi a cà Foscarini e ricordante il nome e il paese dei morti per la Patria ;
- b) le « lauree ad honorem » da accordarsi agli studenti morti per la Patria, a qualunque corso della Scuola fossero iscritti ;

II. Per conto e a spese dell' Associazione :

- c) un Album d'onore contenente :
 - 1) la riproduzione fotografica della lapide suaccennata coll'illustrazione particolareggiata, (possibilmente accompagnata dalla rispettiva fotografia) dei singoli morti ;
 - 2) l'elenco delle lauree « ad honorem » ;
 - 3) l'elenco particolareggiato dei feriti, dei prigionieri e dei variamente premiati (con medaglie al valore, colla croce di guerra, con encomi, con promozioni, ecc.) ;
 - 4) l'elenco generale, in ordine alfabetico, di tutti i Cafoscarini alla guerra, siano antichi studenti, o studenti attuali, o professori ;
- d) un grande quadro contenente tutti i ritratti dei morti e da collocarsi in una sala della Scuola.

III. Per le iniziative associate della Scuola e dell' Associazione e colla collaborazione degli amici di questa e di quella e delle famiglie e degli amici dei morti una fondazione perpetua da costituirsi mediante pubblica sottoscrizione allo scopo di assegnare coi suoi frutti una borsa di studio da intestarsi annualmente ad uno dei Cafoscarini che sono morti per la Patria.

Fondazione perpetua in onore degli studenti di Ca' Foscari caduti per la Patria.

Mentre si compiva il mezzo secolo dalla fondazione della nostra Scuola, sorta con la libertà di Venezia, l'Italia, per la libertà sua e del mondo, partecipava, vittoriosa, alla guerra che le doveva rendere perfette l'indipendenza e l'unità.

A questa grande guerra — per le sue sublimi ragioni ideali anche dalla gioventù di Ca' Foscari fieramente richiesta — parteciparono, con slancio magnifico, 850 fra studenti ed ex studenti, e di essi circa 70, per fervor di entusiasmo, con sereno sacrificio, lasciarono la vita in diverse azioni militari, sui campi di battaglia gloriosi.

A ricordare i nomi di questi eroici soldati, di questi martiri offertisi generosamente all'avvenire d'Italia, provvede il Consiglio di Vigilanza della Scuola, facendo apporre nella storica sede una lapide che li additi perennemente all'ammirazione e alla riconoscenza dei venienti discepoli; i quali potranno conoscere le loro gesta e intero il contributo dato dalla Scuola alla guerra, nell'Album che in onore di quanti studenti alla grande impresa hanno cooperato, sta compilando, con amorosa cura, la « Associazione degli antichi studenti di Ca' Foscari ».

Ma ad altra onoranza ancora noi — Membri del Consiglio di Vigilanza, Professori, Funzionari, Studenti antichi e attuali — abbiamo pensato, alla costituzione, cioè, con le oblazioni di tutti gli amici della Scuola, di una Fondazione Perpetua intitolata ai nostri Caduti per la Patria, perchè il reddito di essa venga di anno in anno assegnato, come borsa di studio intitolata particolarmente, per turno, a ciascuno di essi. Così avrà ognuno, a volta a volta, sua propria speciale distinzione, personale ricordo ossequiente, e nello stesso tempo la Fondazione sarà un segno di reverenza e di gratitudine offerto

alla Scuola, che i suoi discepoli, da essa agguerriti alle pacifiche lotte per la crescente fortuna della Patria, ha lanciato baldanzosi nella lotta cruenta per la sua total redenzione.

Nel giorno in cui a Ca' Foscari sarà inaugurata — attestazione di virtù, documento di nobiltà — la lapide che ricorda i Caduti, noi vogliamo poter annunciare formata la Fondazione benefica a' studenti futuri, che alla scuola nostra sarà nuova ricchezza feconda, e, per le sue origini il suo nome il suo significato, austero ammaestramento, auspicio solenne.

IL COMITATO :

Senatore Conte NICOLÒ PAPADOPOLI ALDOBRANDINI,
Presidente del Consiglio di Amministrazione e di
Vigilanza, Presidente.

Il Direttore della Scuola e il Presidente dell'Associazione degli antichi Studenti - Vicepresidenti.

Membri del consiglio direttivo - Professori - Funzionari
- Antichi Studenti - Studenti attuali.

Le oblazioni potranno essere inviate al prof. *Emilio De Rossi*,
tesoriere del Comitato, e al prof. *Primo Lanzoni*, Presidente del-
l'Associazione degli antichi Studenti.

INDICE

Assemblea generale dei Soci	Pag. 3
I nostri ritratti	» 34
Cà Foscari al Governo	» 34
Atti del Consiglio Direttivo	» 35
Cronaca della Scuola e varie	» 44
Sono in vendita presso l'Associazione	» 46
Nuova forma di pagamento della quota sociale	» 47
Offerte per la erezione di un ricordo alla Scuola a Enrico Castelnuovo	» 47
Fondazione Castelnuovo Besta	» 48
Le nostre borse di viaggio elevate a L. 1000	» 48
Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi (F. S. S. B.)	» 49
Antichi Studenti dei quali non è conosciuta con preci- sione l'attuale residenza	» 50
Nuova borsa di viaggio di L. 500	» 50
Nuove borse di studio all'estero (da L. 1000)	» 51
Personalità	» 51
Nascite	» 55
Nozze	» 58
Necrologie	» 58
Biblioteca dell'Associazione	» 60
Nuovi Soci perpetui	» 61
Esami di laurea	» 63
Soci nuovi dal 1 gennaio al 30 marzo 1919	» 63
Le onoranze agli Studenti antichi e attuali e ai Profes- sori che hanno preso parte alla guerra	» 65

≡ BANCA ITALIANA DI SCONTO ≡

Società Anonima - Cap. L. 180.000.000 interamente versato - Riserva L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA

Filiati:

ABBIATEGRASSO - ACQUI - ADRIA - ALESSANDRIA - ANCONA - AQUILLA - ASTI
BELLUNO - BIELLA - BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - CANTÙ - CARATE BRIANZA
CASERTA - CATANIA - CHIAVARI - CHIETI - COGGIOLA - COMO - CREMONA - CUNEO
EMPOLI - ERBA INCINO - FERRARA - FIRENZE - FOGGIA - FOLIGNO - FORMIA
GALLARATE - GENOVA - GIOIA TAURO - LEGNANO - LENDINARA - LIVORNO
MANTOVA - MASSA SUPERIORE - MEDA - MELEGNANO - MESSINA - MILANO - MONZA
MORTARA - NAPOLI - NOCERA INFERIORE - NOVI LIGURE - PALERMO - PARMA
PERUGIA - PIACENZA - PIETRASANTA - PINEROLO - PIRANO - PISA - PISTOIA
PONTEDERA - PRATO - REGGIO CALABRIA - RHO - RIPOSTO - ROMA - ROVIGO
SALERNO - SAMPIERDARENA - SANREMO - SARONNO - SAVONA - SCHIO - SEREGNO
SIRACUSA - SPEZIA - SULMONA - TERNI - TORINO - TRADATE - TRENTO - TREVISO
TRIESTE - UDINE - VALLEMOSCO - VARESE - VENEZIA - VERCELLI - VERONA
VICENZA - VIGEVANO - PARIGI - NEW YORK (filiale autonoma) ITALIAN
DISCOUNT & TRUST COMPANY.

OPERAZIONI DI BANCA

Sconto ed Incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc. — **Sovvenzioni** su titoli, merci e warrants. — **Riporti** su titoli. — **Aperture di Credito** libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.

Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.

Depositi Liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio. — **Depositi Vincolati** e **Buoni Fruttiferi** a scadenza determinata (di un mese ed oltre).

Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc. — **Assegni Bancari** sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc. e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.

Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero. — **Lettere di Credito** sull'Interno e sull'Estero. — **Assegni (chèques)**, ed **Accreditamenti** sull'Estero. — **Compra-Vendita** di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.

Compra-Vendita di titoli e valori. — **Assunzioni** di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero. — **Custodia ed Amministrazione** di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

Agenzia dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

— SOCIETÀ ANONIMA —
ACCIAIERIE E FERRIERE LOMBARDE

Capitale Sociale Lire 20.000.000

Sede in **MILANO** - Via Gabrio Casati - N. 1

— STABILIMENTI —

- I° di *Sesto S. Giovanni* (MILANO) - Acciaieria, Laminatoio, Fonderie Ghisa Acciaio.
II° di *Sesto S. Giovanni* (MILANO) - Fabbrica tubi saldati. Bulloneria.
III° di *Sesto S. Giovanni* (MILANO) - Trafileria acciaio e ferro, Funi metalliche, Reti.
MILANO - Laminatoio, Fabbrica tubi senza saldatura "Italia".
VOBARNO (BRESCIA) - Laminatoi, Fabbrica tubi saldati e avvicinati, Trafileria, Ponte.
I° di *Dongo* (COMO) - Fabbrica tubi per aeronautica biciclette ecc.
II° di *Dongo* (COMO) - Ferriera Laminatoi e Fonderia Ghisa.
ARCORE (MILANO) - Fabb. lamiere perforate - Tele metalliche.

— PRODOTTI PRINCIPALI —

Lingotti in acciaio dolce e ad alta resistenza. - *Acciai speciali* e fusioni ghisa. - *Ferri e Acciai laminati* in travi e barre tonde, quadre, piatte sagomati diversi. - *Rotaie e binari* portabili. - *Vergella* per trafileria - *Filo ferro e acciaio* e derivati - *Funi metalliche* - *Reti* - *Tele* - *Punte* - *Laminati a freddo*, *Moieta*, *Nastri* - *Bulloneria* - *Lamiere perforate* cerchi per ciclismo e per aviazione.

Tubi senza saldatura "Italia", per condotte d'acqua vapore, gas, aria compressa. - *Tubi per caldaie* d'ogni sistema - *Candelabri* - *Pali tubolari* - *Colonne di sostegno* - *Tubi extra sottili* per aeronautica, biciclette, ecc., circolari, ovali, sagomati diversi. - *Tubi saldati* per gas, acqua, mobilio. - *Sagomati vuoti*. - *Raccordi* - *Nippels*, ecc. - *Tubi avvicinati* e derivati per mobilio, biciclette, ecc.

Indirizzi: Corrispondenza - Acciaierie e Ferriere Lombarde - Via Gabrio Casati, 1

Telegrammi: Iron - MILANO

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

con sede in Venezia e provvisoriamente a Roma

— Capitale L. 15.000.000 - Versato —

Linea Postale e Commerciale mensile

VENEZIA - CALCUTTA

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

— — — — —

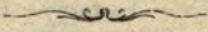
Finita la guerra la linea è tornata
a far capo a Venezia

Per caricazioni ed informazioni rivolgersi
alla Direzione della Società in ROMA, Piazza
in Campo Marzio N. 7 (Casella Postale N. 473)
od agli Agenti in Genova Signori Gastaldis e C.
oppure agli Agenti degli altri porti di carica-
zione.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale Genova

Capitale L. 100.000.000 - Riserva L. 32.000.000



Arezzo - Asti - Bari - Cagliari - Carrara
- Casale Monferrato - Castellammare di
Stabia - Catania - Chiavari - Chieti -
Civitavecchia - Firenze - Foggia - Ge-
nova - Iglesias - Lecce - Lecco -
Livorno - Lucca - Messina - Milano -
Modena - Monza - Napoli - Nervi -
Novara - Oristano - Parma - Pisa -
Porto Maurizio - Roma - Sampierda-
rena - Savona - Spezia - Taranto -
Torino - Torre Annunziata - Torre del
Greco - Varese - Vercelli - Voghera -
LONDRA.

Direzione Centrale: **MILANO**

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio modernissimo di Cassette di sicurezza presso le principali filiali.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO

Capitale L. 208.000.000 interamente versato — Fondo di riserva L. 83.000.000

Direzione Centrale: **MILANO**

Filiali all'Estero: **LONDRA - NEW YORK - MARSIGLIA**

Arcireale — Alessandria — Ancona — Bari — Barletta — Bergamo — Biella — Bologna — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanissetta — Canelli — Carrara — Catania — Como — Ferrara — Firenze — Genova — Ivrea — Lecce — Lecco — Livorno — Lucca — Messina — Milano — Monza — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Reggio Emilia — Roma — Salerno — Saluzzo — Sampièrdarena — Sant'Agello di Sorrento — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siena — Siracusa — Spezia — Termini Imerese — Torino — Trapani — Trento — Trieste — Udine — Venezia — Verona — Vicenza.

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA VIA 22 MARZO

Conti correnti a libretto - interesse 2 3/4 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a lire 25.000, con un giorno di preavviso L. 1.000.000, con due giorni qualunque somma maggiore.

Libretti a Risparmio al portatore - interesse 3 1/4 0/0 - facoltà di prelevare lire 3000 a vista, L. 10.000 con un giorno di preavviso, L. 100.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio al Portatore - interesse 3 1/2 0/0 - facoltà di prelevare L. 500 a vista, L. 2.000 con due giorni di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti a Risparmio nominativi con chèques - interesse 2 3/4 0/0 - facoltà di prelevare L. 2.000 a vista, L. 5.000 con preavviso di un giorno, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori 5 giorni.

Buoni fruttiferi - Interesse 3 1/4 0/0 con scadenza da 3 a 11 mesi - 3 1/2 0/0 da 12 a 23 mesi - 3 3/4 0/0 da due anni ad oltre.

Libretti vincolati - per un anno al 3 1/4 0/0 - per due anni ed oltre al 3 1/4 0/0 con interessi capitalizzati e pagabili al 1 Luglio e al 1 Gennaio di ciascun anno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e decorrono per qualunque somma dal giorno non festivo susseguente al versamento.

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito e Cedole scadute. — S'incarica del servizio gratuito di imposte ai correntisti. — Sconta effetti, Buoni del Tesoro, Note di pegno ordini in derrate. — Fa sovvenzioni su merci e anticipazioni sopra titoli. — Fa riporti di titoli. — Rilascia lettere di credito. — S'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli. — Paga cedole e titoli estratti. — Compra e vende divise estere, emette assegni ed eseguisce versamenti telegrafici. — Acquista e vende biglietti esteri e monete. — Apre crediti contro garanzie e contro documenti d'imbarco. — Eseguisce depositi cauzionali. — Assume servizi di cassa. — S'incarica di incassi semplici e documentati e di coupons. — Riceve valori in custodia.

Servizio dei Depositi a custodia con Cassette Forti (Safes)

Per le CASSETTE FORTI

di formato ordinario L. 8 al trimestre	di formato grande L. 10 al trimestre
" " 12 al semestre	" " 15 al semestre
" " 20 all'anno	" " 25 all'anno

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Capitale Sociale interamente versato L. **13,230,000**
Cauzione presso il R. Governo oltre L. 130 MILIONI
Palazzi di proprietà della Compagnia in:

VENEZIA - ROMA - MILANO - TORINO - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - VERONA

Assicurazioni sulla Vita.
Assicurazioni contro gli Incendi e rischi accessori.
Assicurazioni contro il Furto con scasso e violenza.
Assicurazioni dei Trasporti Marittimi e Terrestri.

Capitali per Assicurazioni sulla Vita in vigore
UN MILIARDO e. 360 MILIONI

Danni pagati :
OLTRE UN MILIARDO e 300 MILIONI

Per schiarimenti, informazioni, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Compagnia in Venezia, od alle sue Agenzie in tutti i principali Comuni d'Italia, le quali rappresentano anche la Spett. « Società Anonima d'Assicurazione a premio fisso contro la Grandine » Società Anonima Italiana d'Assicurazione contro gli infortuni.

Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Josè Fogliati & C.^o

Rio de Janeiro (Brazil)

Rua Alfandega 97 — Caixa do Correio N. 1977

IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE

Agente esclusivo al Brasile delle seguenti Case :

B. Heller & C. ^o - Manufg. Chemists	- Chicago (U. S. A.)
National Export & Import Company	- Chicago (U. S. A.)
Adic Company - Exporters	- New Jork (U. S. A.)
American Machine & Manfg. Company	- Greenville (U. S. A.)
Istituto Geografico De Agostini	- Novara (Italia)
Josè Anesi - Esportazione - Importazione	- Buenos Aires (R. A.)
Vincenzo Ferrari - Importazione - Esport.	- Genova
Banco Italo Americano	- Genova
T. Berardi & C. ^o - Arti Grafiche	- Milano
Cleveland Akron Bag Company	- Cleveland (U. S. A.)
Kabo Corset Company	- Chicago (Ill) U. S. A.
John Burns & C. ^o	- New Jork (U. S. A.)
M. Mollard De Bois Guilbert & C. ^o	- Paris (Francia)

Esportazione di Traversine per Strade Ferrate e Prodotti Brasiliani

Indirizzo Telegrafico: FOGLIATI - Rio - Codici: A. B. C. 5^a Ed.^{no} Ribeiro - Lieber

Annunci a pagamento

Il Bollettino, concede ben volentieri le sue colonne alla pubblicità alle seguenti condizioni:

per ogni numero — L. 20 la facciata, L. 12 la mezza e L. 7 il quarto.

Si accordano ribassi notevoli per annunci da ripetersi in tutti i numeri dello stesso anno ovvero in parecchi numeri successivi.

ODORICO & C.

Società in Accomandita per Azioni — Capitale L. 1.500.000

MILANO

Impresa per costruzioni in beton ed in cemento armato
(BREVETTO ODORICO)

Ponti in cemento armato a travate — Ponti ad arco in beton ed in beton armato — Ponti canali — Passerelle — Viadotti — Cavalcavia — Stabilimenti industriali con tetti piani a capriate od a shed — Solai in cemento armato per fabbricati civili in vari sistemi — Dighe di sbarramento, canali ed impianti idraulici per derivazioni di forza — Impianti di turbine idrauliche ed a vapore — Acquedotti — Serbatoi — Cuves gazometriche — Silos per grano, carbone, cemento ecc. — Costruzioni in genere

Progetti Preventivi Gratis a richiesta

CANTIERE DI LAVORI IN CEMENTO — *MESTRE*
FABBRICA DI CALCI E CEMENTI — *MODIGLIANA (Faenza)*

(Casa fondata nel 1827)

EMILIO SICHER

VENEZIA

Importazione diretta dalla Russia e dall'America

Olii Minerali e Grasso per Macchine

QUALITÀ SPECIALI

per dinamo, motori a gaz e trasmissioni in genere

Prodotti Chimici e per uso industriale